



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

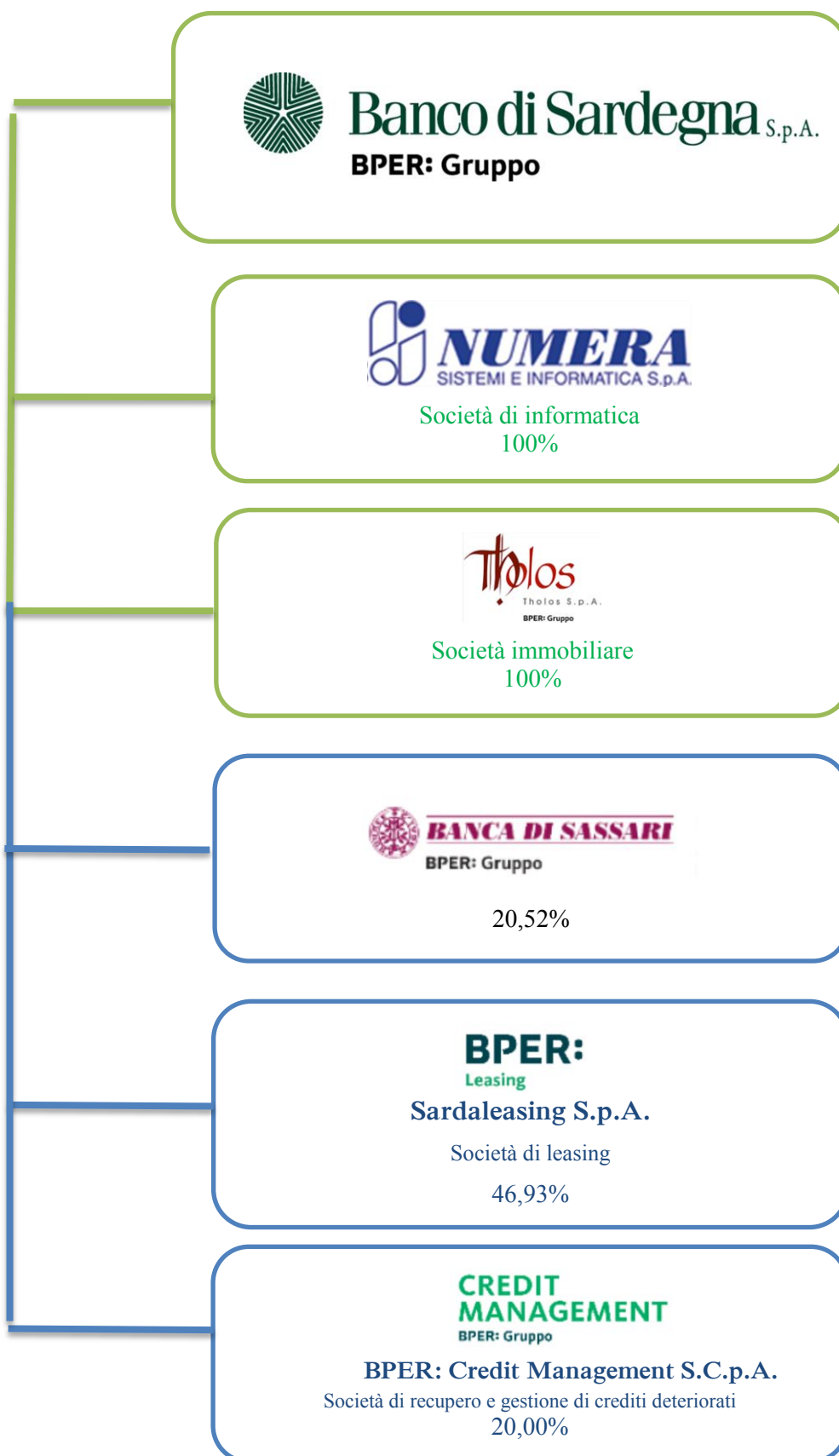
ESERCIZIO

2018

Relazione e
Bilancio Consolidato

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A

La struttura della sub-holding



INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Informativa preliminare	Pag.	7
2. Andamento e risultati della gestione	Pag.	8
2.1. Dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag.	8
2.2. Aggregati patrimoniali	Pag.	11
2.3. Aggregati economici	Pag.	14
2.4. Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag.	16
2.5. Gestione delle altre società consolidate	Pag.	18
3. Altre informazioni	Pag.	20
3.1. Vigilanza Unica Europea	Pag.	20
3.2. Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag.	20
3.3. Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI	Pag.	20
3.4. Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Pag.	20
3.5. Cenni sul Piano Industriale di Gruppo 2019-2021	Pag.	20
3.6. Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	Pag.	21
3.7. Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag.	22
3.8. Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag.	25
3.9. Applicazione della direttiva MiFID	Pag.	25
3.10. Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis	Pag.	25
3.11. Cartolarizzazione portafoglio crediti in sofferenza: operazione “4Mori Sardegna”	Pag.	25
3.12. Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9	Pag.	26
3.13. Transizione al principio contabile internazionale IFRS 15	Pag.	29
3.14. Informativa sull'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16	Pag.	29
3.15. Costituzione del Gruppo IVA	Pag.	31
3.16. Dichiarazione di carattere non finanziario	Pag.	31
3.17. Altri aspetti	Pag.	31
4. Principali rischi e incertezze	Pag.	34
4.1. La gestione dei rischi	Pag.	34
4.2. Brexit: incertezza, rischi ed opportunità	Pag.	34
4.3. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	35
5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	37
5.1. Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	37
5.2. Prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	38
6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.LGS. n.58/1998 (TUF)	Pag.	39

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale consolidato	Pag.	41
Conto economico consolidato	Pag.	42
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag.	43
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag.	44
Rendiconto finanziario consolidato	Pag.	46

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	48
A.1 Parte Generale	Pag.	48
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	Pag.	63
A.4 Informativa sul fair value	Pag.	104
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	Pag.	107
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	Pag.	108
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	Pag.	146
Parte D – Redditività consolidata complessiva	Pag.	166
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	167
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	Pag.	206

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	Pag.	209
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	210
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	213
Parte L – Informativa di settore	Pag.	216
Allegati		
Transizione all’IFRS9	Pag.	222
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	227
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	228
Relazione della Società di Revisione	Pag.	229

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo BPER Banca S.p.A.) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2018

2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici consolidati

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Margine d'interesse	210.451	200.185	5,1
Margine di intermediazione	356.718	359.943	(0,9)
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ¹	(24.056)	(83.845)	(71,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	332.267	269.438	23,3
Costi operativi	(277.192)	(256.846)	7,9
Utile operativo al lordo delle imposte	58.127	4.808	-
Utile dell'esercizio	91.517	625	-

I valori al 31 dicembre 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia, secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dagli IFRS 9, non comportando, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-18	31-dic-17	Variazione %
Finanziamenti verso clientela ²	7.219.400	7.722.076	(6,5)
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.640.432	6.574.144	1,0
Finanziamenti verso banche ³	3.168.828	3.192.807	(0,8)
Attività finanziarie ⁴	1.457.922	939.279	55,2
Totale dell'attivo	12.698.157	12.686.197	0,1
Raccolta da clientela ⁵	11.220.123	11.024.353	1,8
Raccolta da clientela al netto dei pct	8.771.967	8.896.931	(1,4)
Raccolta indiretta da clientela ⁶	4.729.851	4.394.301	7,6
Risparmio gestito	2.769.117	2.711.774	2,1
Raccolta complessiva	15.949.974	15.418.654	3,4
Debiti verso banche	146.551	144.854	1,2
Patrimonio netto del gruppo ⁷	951.946	1.223.835	(22,2)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

³ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁵ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value*.

⁶ La raccolta indiretta comprende, oltre al risparmio gestito e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁷ Il patrimonio netto, che comprende l'utile dell'esercizio, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	31-dic-18	31-dic-17
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	56,9%	60,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	64,3%	70,0%
Attività finanziarie/Totale attivo	11,5%	7,4%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,4%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	88,4%	86,9%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	58,5%	61,7%
Leverage ¹	14,79	10,39
Numero medio dipendenti	2.007	2.057
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,7%	1,6%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,8%	2,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	6,1%	0,4%
Cost income ratio ²	74,3%	69,4%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/Finanziamenti clientela	8,0%	14,9%
Sofferenze nette/Finanziamenti clientela	4,4%	9,3%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	3,5%	5,4%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,2%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	33,1%	58,5%
Texas ratio ³	74,8%	96,7%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	7,5%	9,6%

¹ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato dell'esercizio, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

² Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 77,7% (71,4% nel periodo a raffronto).

³ Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci		(migliaia di euro)			
		Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	210.451	200.185	10.266	5,1
40+50	Commissioni nette	140.673	133.966	6.707	5,0
	Primo margine	351.124	334.151	16.973	5,1
70	Dividendi	275	61	214	350,8
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	5.319	25.731	(20.412)	(79,3)
	Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	5.594	25.792	(20.198)	(78,3)
230 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	13.271	14.685	(1.414)	(9,6)
	Redditività Operativa	369.989	374.628	(4.639)	(1,2)
190 a)	Spese per il personale	(141.457)	(141.880)	(423)	(0,3)
190 b) (*)(**)	Altre spese amministrative	(110.959)	(108.105)	2.854	2,6
210+220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(22.336)	(10.082)	12.254	121,5
	Costi della gestione	(274.752)	(260.067)	14.685	5,6
	Risultato della gestione operativa	95.237	114.561	(19.324)	(16,9)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.056)	(83.845)	(59.789)	(71,3)
130 b) (***)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	-	21	-
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(416)	-	416	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(24.451)	(83.845)	(59.394)	(70,8)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.486)	(4.658)	1.828	39,2
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(9.225)	(13.466)	(4.241)	(31,5)
250+260+ 270+280	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	3.052	(7.784)	10.836	-
290	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.127	4.808	53.319	-
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	33.390	(4.183)	37.573	-
320	Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
330	Utile (perdita) dell'esercizio	91.517	625	90.892	-
340	Utile netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	91.517	625	90.892	-
(*)	Recuperi di imposte indirette	19.583	19.118	465	2
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(9.225)	(6.806)	2.419	35,5
(***)	Impairment su titoli relativi allo SV del FITD (salvataggio banche)	-	(6.660)	(6.660)	-

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 19.583 mila (19.118 mila nel 2017).

(**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV.

(***) Nel 2017 la voce è esposta al netto dell'impairment su titoli relativi allo SV del FITD per 6.660 mila, ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, affianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

2.2 Aggregati patrimoniali

I **finanziamenti netti verso la clientela** si posizionano a 7,2 miliardi, in calo di 502,7 milioni (-6,5%) rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione è determinata principalmente dall'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze *4 Mori Sardegna*¹ dall'incremento delle rettifiche di valore legato all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9.

La distribuzione per forma tecnica dei finanziamenti *performing* evidenzia la crescita del comparto mutui a 4,4 miliardi (+2,3%), con un incidenza del 61,3% sul totale dei crediti (56% al 31 dicembre 2017). I conti correnti, che rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 13% sugli impieghi complessivi, pervengono a 937 milioni (-14,3%). La dinamica dei prestiti a breve include, peraltro, anche 202,8 milioni di pronti contro termine attivi, non presenti nell'esercizio a raffronto.

Il credito al consumo, con 284,5 milioni, in strutturale riduzione rispetto al 2017 (-76,1 milioni), anche a seguito del trasferimento dei crediti rivenienti da "cessione del quinto" alla Banca di Sassari per circa 50 milioni. La voce è in progressiva costante riduzione in quanto il Banco non opera più in maniera diretta nell'ambito del credito al consumo, ma attraverso la Banca di Sassari, società prodotta del Gruppo BPER. Stabili gli altri finanziamenti che rappresentano il 10,9% del totale degli impieghi con un importo netto di 789,9 milioni.

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-18		31-dic-17		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.008.887	14,0%	1.273.873	16,5%	(264.986)	(20,8)
Non deteriorati	937.022	13,0%	1.092.923	14,2%	(155.901)	(14,3)
Deteriorati	71.865	1,0%	180.950	2,3%	(109.085)	(60,3)
2. Pronti contro termine attivi	202.778	2,8%	-	-	202.778	-
Non deteriorati	202.778	2,8%	-	-	202.778	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.848.410	67,2%	5.147.557	66,7%	(299.147)	(5,8)
Non deteriorati	4.426.206	61,3%	4.325.380	56,0%	100.826	2,3
Deteriorati	422.204	5,8%	822.177	10,6%	(399.973)	(48,6)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	287.409	4,0%	368.509	4,8%	(81.100)	(22,0)
Non deteriorati	284.483	3,9%	360.537	4,7%	(76.054)	(21,1)
Deteriorati	2.926	-	7.972	0,1%	(5.046)	(63,3)
5. Altri finanziamenti	871.916	12,1%	932.137	12,1%	(60.221)	(6,5)
Non deteriorati	789.943	10,9%	795.304	10,3%	(5.361)	(0,7)
Deteriorati	81.973	1,1%	136.833	1,8%	(54.860)	(40,1)
Totale	7.219.400	100,0%	7.722.076	100,0%	(502.676)	(6,5)
Non deteriorati	6.640.432	92,0%	6.574.144	85,1%	66.288	1,0
Deteriorati	578.968	8,0%	1.147.932	14,9%	(568.964)	(49,6)

I **crediti deteriorati** lordi si riducono di oltre 1 miliardo, attestandosi a 1,1 miliardi. Risultano presidiati da rettifiche di valore per 522,4 milioni, che portano il valore netto di bilancio a 579 milioni (-49,6% rispetto al 2017). Tale dinamica è spiegata sia dagli effetti della citata operazione di *derisking* sia dall'incremento delle rettifiche connesse con l'adozione del principio contabile internazionale IFRS.

L'indice di copertura dei finanziamenti deteriorati sale al 47,4% dal 46,6% del 2017, quello delle sole sofferenze al 54,4% (54,9% nel 2017) e le inadempienze probabili al 36,4% (23,8%).

Il gross NPE ratio si riduce di oltre 10 b.p. dal 24,6% del 2017 al 14,2% del 2018 ed il net NPE ratio perviene all'8% contro il 14,9% del 2017.

¹ V. informativa contenuta nella Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio 2018 individuale.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Crediti non deteriorati	Totale crediti	
(migliaia di euro)							
31-dic-18							
Esposizione lorda	690.968	396.181	14.204	1.101.353	6.659.220	7.760.573	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	5,1%	0,2%	14,2%	85,8%		
Rettifiche di valore	376.021	144.377	1.987	522.385	18.788	541.173	
<i>Grado di copertura</i>	54,4%	36,4%	14,0%	47,4%	0,3%	7,0%	
Valore di bilancio	314.947	251.804	12.217	578.968	6.640.432	7.219.400	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,4%	3,5%	0,2%	8,0%	92,0%		
31-dic-17							
Esposizione lorda	1.586.984	549.636	14.893	2.151.513	6.599.622	8.751.135	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	18,1%	6,3%	0,2%	24,6%	75,4%		
Rettifiche di valore	871.030	130.690	1.861	1.003.581	25.478	1.029.059	
<i>Grado di copertura</i>	54,9%	23,8%	12,5%	46,6%	0,4%	11,8%	
Valore di bilancio	715.954	418.946	13.032	1.147.932	6.574.144	7.722.076	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	9,3%	5,4%	0,2%	14,9%	85,1%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(896.016)	(153.455)	(689)	(1.050.160)	59.598	(990.562)
	%	(56,5)	(27,9)	(4,6)	(48,8)	0,9	(11,3)
Rettifiche di valore	Assoluta	(495.009)	13.687	126	(481.196)	(6.690)	(487.886)
	%	(56,8)	10,5	6,8	(47,9)	(26,3)	(47,4)
Valore di bilancio	Assoluta	(401.007)	(167.142)	(815)	(568.964)	66.288	(502.676)
	%	(56,0)	(39,9)	(6,3)	(49,6)	1,0	(6,5)

Le **attività finanziarie in portafoglio** pervengono a 1,5 miliardi (+55,2%). La voce comprende principalmente titoli di Stato italiani per 1,2 miliardi e titoli relativi a cartolarizzazioni per 242,3 milioni.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 3 miliardi, in leggero calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-0,8%).

La **raccolta diretta da clientela** perviene a 11,2 miliardi, in crescita dell'1,8% sul 2017 (+196 milioni). Più in dettaglio, i conti correnti si attestano a 7,9 miliardi (+4,4%) con un'incidenza sul totale dell'aggregato pari al 70,1%, mentre i depositi a risparmio si attestano a 385 milioni, registrando un calo dell'8%. Il comparto obbligazionario perviene a 272 milioni dai 629 milioni di dicembre 2017 (-56,8%), con un peso percentuale sul totale dell'aggregato pari al 2,4%, dal 5,7% del 2017. In crescita le operazioni di pronti contro termine (effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), che hanno raggiunto i 2,4 miliardi (+15,1%).

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-18	31-dic-17	Variazione	
			Assoluta	%
1. conti correnti	7.862.004	7.529.504	332.500	4,4
di cui vincolati	12.576	13.379	(803)	(6,0)
2. depositi a risparmio	385.266	418.654	(33.388)	(8,0)
di cui vincolati	32.277	38.312	(6.035)	(15,8)
3. certificati di deposito	95.613	150.509	(54.896)	(36,5)
4. obbligazioni	271.971	629.271	(357.300)	(56,8)
5. pronti contro termine	2.448.156	2.127.422	320.734	15,1
6. altra provvista	157.113	168.993	(11.880)	(7,0)
Totale raccolta da clientela	11.220.123	11.024.353	195.770	1,8

La **raccolta indiretta** si posiziona a 4,7 miliardi, in crescita del 7,6% rispetto ai volumi di fine 2017; in incremento l'incidenza sul totale della raccolta dal 28,5% al 29,7%. Nel dettaglio, la

componente gestita cresce del 2,1% e si attesta a 2,8 miliardi, con i fondi comuni di investimento che superano i 2,4 miliardi, in aumento del 4,2%. In crescita anche la componente assicurativa del ramo vita che supera i 704 milioni (+7,8%). In particolare evidenza l'amministrata che sale a 1,3 miliardi (+22,1%) in relazione ai dossier titoli acquisiti con la gestione delle Tesorerie regionali e comunali.

Il **patrimonio netto consolidato** si attesta a 952 milioni, in calo di 272 milioni, per gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39, mitigato dal risultato dell'esercizio. Le differenze, scaturite dalla prima applicazione del principio, sono state contabilizzate al 1° gennaio 2018 in un'apposita riserva.

Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto individuale e il patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Patrimonio netto
Patrimonio netto della controllante	936.992
Patrimonio netto delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	74.196
Valore contabile delle partecipazioni	(60.648)
Variazione del valore delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	3.814
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.408)
Patrimonio netto del gruppo	951.946
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
Patrimonio netto e risultato consolidato	951.946

2.3 Aggregati economici

Il **margin** di **interesse** si attesta a 210,5 milioni in crescita del 5,1% (+10,2 milioni). Positivi il margine da clientela e quello del comparto interbancario.

Le **commissioni nette** a 140,7 milioni, in crescita del 5% (+6,7 milioni). La dinamica delle commissioni è trainata principalmente dal buon andamento dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+14,8%); tra questi il collocamento titoli cresce di 1,3 milioni (+5,9%) e la distribuzione di servizi di terzi di 4,9 milioni (+26,9%), spinti dai proventi da collocamento di prodotti assicurativi che crescono di 4 milioni.

Positivo l'apporto dell'**attività di negoziazione sui mercati finanziari** per 5,6 milioni.

Gli **altri oneri e proventi di gestione**, al netto dei recuperi delle imposte indirette da clientela, sono in calo di 1,4 milioni.

Le **spese per il personale** pari a 141,5 milioni, risultano stabili sull'anno precedente (-0,3%). Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di spesa per imposta di bollo e degli oneri connessi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV, sono pari a 110,9 milioni in incremento di 2,8 milioni (+2,6%), principalmente per effetto delle spese straordinarie "una tantum" correlate al progetto di vendita di NPL (2,8 milioni).

Raddoppiano le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** che assommano a 22,3 milioni contro 10,1 milioni nel 2017 in relazione all'*impairment* sugli immobili strumentali, per l'allineamento ai valori di mercato.

Le **rettifiche di valore nette** per rischio di credito scendono a 24,1 milioni, in significativa riduzione (-71,3%) rispetto agli 83,8 milioni dell'esercizio a raffronto. Il costo del credito scende al minimo storico di 32 p.b. (109 p.b. nel 2017).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** stanziati nel periodo sono pari a 6,5 milioni, in calo di 1,8 milioni rispetto al periodo a raffronto.

Gli oneri connessi con la partecipazione ai **Fondi a salvaguardia del sistema bancario** sono stati pari a 9,2 milioni, in calo di 4,2 milioni (-31,5%) rispetto al 2017.

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 2,8 milioni contro una perdita di 7,7 milioni dell'anno precedente, deriva dalla valutazione delle collegate con il metodo del patrimonio netto.

Il **risultato dell'operatività corrente**, comprensivo delle imposte sul reddito positive per 33,4 milioni, si attesta a 91,5 milioni contro gli 0,6 milioni dello scorso esercizio. Il benefico fiscale deriva è riconducibile alle rettifiche di valore su crediti registrate in sede di prima adozione dell'IFRS 9, deducibili nel periodo 2019-2023 in conformità alla normativa introdotta dalla legge di stabilità 2019.

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio individuale e il risultato dell'esercizio consolidato

(migliaia di euro)

	Risultato
Utile/(perdita) della controllante	74.910
Utile/(perdita) delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	(974)
Storno dividendi da controllate	(51)
Storno impairment su partecipazione controllata	148
Utile perdita delle partecipazioni per valutazione al patrimonio netto	4.217
Storno dei dividendi da collegate	(509)
Storno impairment partecipazione collegata	14.687
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(911)
Utile/(perdita) del gruppo	91.517
Utile/(perdita) delle controllate di pertinenza di terzi	-
Utile/(perdita) della capogruppo	91.517

2.4 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il contesto macroeconomico ancora fragile, soprattutto se riferito al contesto regionale in cui operano il Banco e le sue controllate, si riflette con evidenza nell'analisi settoriale della gestione, che ripropone con evidenza i segnali di debolezza che provengono dalle famiglie e dal mondo delle imprese.

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	1.457.923	-	-	1.457.923
Crediti verso Banche	-	-	-	3.168.826	-	2	3.168.828
Crediti verso Clientela	3.861.194	19.616	3.338.590	-	-	-	7.219.400
Altre attività	71.972	1.603	9.081	702	687.088	81.560	852.006
Totale attività al 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562	12.698.157
Totale attività al 31-dic-17	4.193.904	16.595	3.478.474	4.311.669	598.938	86.617	12.686.197
Debiti verso Banche	-	-	-	146.551	-	-	146.551
Debiti verso Clientela	6.511.797	183.833	1.708.595	2.448.314	-	-	10.852.539
Titoli in circolazione	314.018	19.770	33.796	-	-	-	367.584
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	8.131	1	4.575	8.582	1.292.541	17.653	1.331.483
Totale passività al 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653	12.698.157
Totale passività al 31-dic-17	6.895.044	202.205	1.801.901	2.275.399	1.491.766	19.882	12.686.197

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta un incremento complessivo degli *assets* di circa 12 milioni; nel dettaglio, si posizionano in calo i settori *Retail* e *Corporate*, rispettivamente di circa 261 e 131 milioni; in crescita, per contro, il settore *Private* (+27,9%).

Dati economici

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	90.966	537	48.894	36.910	33.144	-	210.451
Commissioni nette	108.587	7.278	22.802	2.006	-	-	140.673
Margine d'intermediazione	198.368	7.796	68.641	48.769	33.144	-	356.718
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2018	178.696	7.484	63.972	48.971	33.144	-	332.267
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2017	150.106	7.702	26.178	58.083	27.369	-	269.438
Costi operativi	(165.484)	(4.054)	(30.101)	(21)	(70.242)	(7.290)	(277.192)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2018	13.212	3.429	33.871	48.951	(34.026)	(7.310)	58.127
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2017	(18.919)	4.377	652	58.233	(34.213)	(5.322)	4.808

Il target di clientela del Banco e delle sue controllate è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale.

Retail

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	90.966	87.874	3.092	3,5
Commissioni nette	108.587	102.681	5.906	5,8
Margine d'intermediazione	198.368	190.179	8.189	4,3
Risultato netto della gestione finanziaria	178.696	150.106	28.590	19,0
Costi operativi	(165.484)	(168.859)	(3.375)	(2,0)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.212	(18.919)	32.131	-

Il **risultato economico** per segmento gestionale mostra la componente **Retail** in netta ripresa rispetto al 2017, con un utile lordo positivo di 13,2 milioni rispetto alla perdita di 18,9 milioni dello scorso esercizio, principalmente per le minori rettifiche su crediti (-20,5 milioni). Positiva anche l'evoluzione del margine d'intermediazione (+8,2 milioni) sia per la crescita del margine d'interesse

(+3,1 milioni) che delle commissioni nette (+5,9 milioni). I costi operativi registrano una flessione di 3,4 milioni.

Private

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	537	530	7	1,3
Commissioni nette	7.278	7.147	131	1,8
Margine d'intermediazione	7.796	7.668	128	1,7
Risultato netto della gestione finanziaria	7.484	7.702	(218)	(2,8)
Costi operativi	(4.054)	(3.325)	729	21,9
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.429	4.377	(948)	(21,7)

Il segmento **Private** ha generato utili per circa 3,4 milioni di euro, in calo di quasi un milione rispetto al 2017, per effetto della diminuzione di 0,2 milioni del risultato netto della gestione finanziaria e per l'aumento di 0,7 milioni dei costi operativi.

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato pari a 48,9 milioni, in diminuzione di 9,3 milioni sul 2017, per minori utili da cessione di attività finanziarie e per minori rettifiche di valore sulle interessenze derivanti dalla partecipazione al FITD.

Finanza

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	36.910	38.561	(1.651)	(4,3)
Commissioni nette	2.006	-	2.006	-
Margine d'intermediazione	48.769	64.744	(15.975)	(24,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	48.971	58.083	(9.112)	(15,7)
Costi operativi	(21)	150	(171)	-
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.951	58.233	(9.282)	(15,9)

Dalla controparte **Corporate** è derivato un utile di 33,8 milioni, in netto progresso rispetto al 2017 grazie alla diminuzione delle rettifiche su crediti per 39,4 milioni.

Corporate

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	48.894	45.853	3.041	6,6
Commissioni nette	22.802	24.138	(1.336)	(5,5)
Margine d'intermediazione	68.641	69.983	(1.342)	(1,9)
Risultato netto della gestione finanziaria	63.972	26.178	37.794	144,4
Costi operativi	(30.101)	(25.345)	4.756	18,8
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.871	652	33.219	-

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del Corporate Center¹, il risultato è negativo per 34 milioni in linea con quello dello scorso.

Corporate Center

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	33.144	27.367	5.777	21,1
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	33.144	27.369	5.775	21,1
Risultato netto della gestione finanziaria	33.144	27.369	5.775	21,1
Costi operativi	(70.242)	(53.816)	16.426	30,5
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(34.026)	(34.213)	(187)	(0,5)

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

2.5 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza di informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate, consolidate integralmente. I commenti e i valori riportati si riferiscono ai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili nazionali.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, immobilizzazioni materiali nette per 49,5 milioni, in calo di 2,2 milioni rispetto ai volumi della fine dell'esercizio 2017 (-4,2%). La riduzione è riconducibile principalmente agli ammortamenti, che hanno inciso per 2 milioni.

L'attivo circolante si attesta, complessivamente, a 14,8 milioni, in aumento di 0,7 milioni (+5,3%) rispetto ai 14,1 milioni del periodo a raffronto. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 1,8 milioni di euro e i crediti diminuiscono di 1 milione, in seguito alla riscossione di alcuni crediti importanti nei confronti di Amministrazioni pubbliche avvenuta nella seconda parte dell'anno. Gli immobili iscritti tra le rimanenze calano di 40 mila euro per la contabilizzazione della svalutazione degli stessi.

Il patrimonio netto della società si posiziona a 56,7 milioni in aumento di 219 mila euro (+0,4%), riconducibile all'utile del corrente esercizio.

Il totale dei debiti si attesta a 7,6 milioni, in calo di 1,7 milioni (-18%) rispetto alla fine del 2017, principalmente per effetto dei rimborsi delle rate dei mutui stipulati con la controllante Banco di Sardegna.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il valore della produzione è pari a 3,6 milioni, con un incremento di circa 54 mila euro rispetto al 2017 (+1,5%). Nel dettaglio si segnala:

- un decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni che calano di 229 mila euro (-6,6%), compensati dalla crescita degli altri ricavi e proventi per 207 mila euro (+140%);
- nessuna variazione alla voce rimanenze, contro un dato negativo di 75 mila euro rilevato nel 2017 in seguito alla svalutazione degli immobili inclusi in tale voce.

Si evidenzia che il 65% dei ricavi da vendita deriva da contratti con società del Gruppo BPER Banca, per il resto si tratta di rapporti con enti pubblici e strutture private.

I costi della produzione ammontano a 3,3 milioni, in calo di 305 mila euro (-8,6%), per effetto principalmente dell'azzeramento delle altre svalutazioni delle immobilizzazioni, che per il 2017 sono state pari a 225 mila euro, e degli oneri diversi di gestione che calano di 152 mila euro (-23,5%). In leggero incremento le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle attività liquide (+23 mila euro) e le variazioni delle rimanenze di materie prime (+12 mila euro).

Il saldo dei proventi e oneri finanziari, negativo per 79 mila euro, si è ridotto di 36 mila euro rispetto al 2017 a seguito della diminuzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il risultato ante imposte perviene a un utile di 238 mila euro, contro una perdita di 157 mila euro dell'esercizio precedente. Al netto delle imposte, pari a 19 mila euro, l'utile netto perviene a 219 mila euro e si raffronta con una perdita di 183 mila del 2017.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2019, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito, eventualmente preceduta, qualora se ne ravvisasse la convenienza, da investimenti per la riqualificazione o il cambio di destinazione. Parallelamente,

proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati, al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

Numera S.p.A.

I comparti presidiati da Numera, specialmente la monetica e la gestione documentale elettronica, continuano a caratterizzarsi per la molteplicità e la forza delle spinte innovative, dal lato tecnologico e normativo, per proseguire con quello organizzativo fino a quello relativo ai nuovi Competitor e ai nuovi Modelli di Business.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, che hanno inciso sui dati in presentazione, si evidenzia:

- una crescita importante del volume dei ricavi commerciali, che quest'anno hanno superato la soglia degli 8 milioni, risultato mai conseguito in passato;
- il processo di migrazione verso il nuovo standard SIOPE+, la nuova infrastruttura sviluppata dalla Banca d'Italia per conto della Ragioneria Generale dello Stato per l'intermediazione tra pubbliche amministrazioni e banche tesoriere;
- l'avvio delle attività all'interno del servizio PagoPA, in qualità di Partner Tecnologico per gli Enti, nonché di supporto ai Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP).

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,6 milioni, in calo di 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto di investimenti pari a 760 mila euro e ammortamenti per 1,2 milioni. L'**attivo circolante** pari a 5,5 milioni è in crescita di 0,1 milioni, dovuta principalmente a un incremento delle disponibilità liquide di 0,3 milioni e ad un contemporaneo calo dei crediti di 0,2 milioni.

Il **patrimonio netto** si attesta a 7,1 milioni, in crescita di 0,5 milioni rispetto ai valori del 2017. I **debiti**, pari a 6 milioni, calano in un anno di 0,7 milioni principalmente per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 8,3 milioni, segna una crescita di 0,3 milioni pari al 3,8% principalmente grazie all'incremento dei ricavi da servizi per 0,1 milioni e degli altri ricavi e proventi per 0,2 milioni. In calo invece i **costi della produzione** che da 7,7 milioni del 2017 passano a 7,5 milioni, principalmente in relazione alla dinamica delle spese per il personale. L'**utile dell'esercizio** si attesta a 573 mila euro, quasi quadruplicato rispetto all'utile di 145 mila dell'esercizio precedente.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione, i risultati ottenuti nel corso dell'anno accompagnati dal mantenimento delle certificazioni principali di settore pongono l'Azienda nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale nelle sue aree di business.

Si confida che il presidio del settore PA, tramite gli strumenti a supporto per la gestione dell'OPI e il servizio PagoPA, contribuisca a rafforzare i risultati fino ad oggi conseguiti.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche ed umane.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Vigilanza Unica Europea

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.2 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.3 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema Volontario e Fondo di Solidarietà

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.5 Cenni sul Piano Industriale di Gruppo 2019-2021

Nella seduta del 27 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato il nuovo piano di sviluppo triennale (“BPER 2021 Strategic Plan” o il “Piano”) articolato principalmente su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business con un focus particolare sui settori con un significativo contenuto commissionale, come Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, e con un’elevata marginalità, come il credito al consumo;
2. Forte incremento dell’efficienza operativa e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, attraverso l’ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa;
3. Accelerazione del de-risking e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Il Piano verrà sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni straordinarie annunciate nel corso del mese di febbraio 2019: l’acquisto di Unipol Banca e delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa 1 miliardo di euro e l’acquisizione di un’ulteriore quota del capitale di Arca Holding.

Il Gruppo vuole confermarsi come punto di riferimento per famiglie e imprese supportando la crescita dell’economia dei territori serviti con una crescente focalizzazione sulla trasformazione digi-

tale, l'innovazione di processi e prodotti, nuove strategie di internazionalizzazione ed un rinnovato impegno nella Social Responsibility.

Il Piano Industriale 2019-2021 si pone come obiettivo prioritario la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo per tutti gli stakeholder, attraverso un'articolata serie di interventi che permetterà di conseguire i target finanziari annunciati.

3.6 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

Esposizioni verso il debito sovrano

Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva OCI
<i>(migliaia di euro)</i>					
TITOLI DI DEBITO					
Governi		1.065.004	1.168.693	1.144.254	(24.060)
Italia	BBB	1.065.004	1.168.693	1.144.254	(24.060)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			4	5	5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		590.000	628.854	628.854	(24.060)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		475.000	539.834	515.395	X
Altri enti pubblici		1.411	1.410	1.559	X
Italia	BBB	1.411	1.410	1.559	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.411	1.410	1.559	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		1.066.415	1.170.103	1.145.813	(24.060)
CREDITI					
Governi		67.295	67.295	67.295	X
Italia	BBB	67.295	67.295	67.295	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		67.295	67.295	67.295	X
Altri enti pubblici		103.094	103.094	116.841	X
Italia	BBB	103.094	103.094	116.841	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		103.094	103.094	116.841	X
TOTALE CREDITI		170.389	170.389	184.136	X
Totale		1.236.804	1.340.492	1.329.949	(24.060)

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2018.

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

Portafoglio					<i>(migliaia di euro)</i>
	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	-	382.605	787.498	1.170.103
Crediti	68.268	159	7.398	94.564	170.389
Totale	68.268	159	390.003	882.062	1.340.492

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2018, a 1.340 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 1.237 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2018 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario del Banco e delle sue controllate.

3.7 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2018, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2018.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche Commerciale	250.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
2	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Castelletto Garanzia	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.700	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	127.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	111.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo castelletto sconto salvo buon fine	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
8	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Adras S.p.A.	Società Partecipata	Ipoteca di I grado	33.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società controllante	Prestito titoli	1.700.000	Parere CAI del 2.08.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 agosto 2018
12	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controlante	Promiscuo Banche Commerciale	2.500.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
13	Banco di Sardegna SpA	Bper S.p.A. Banca	Società Control-lante	Promiscuo Banche Commerciale	40.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018
14	Banco di Sardegna SpA	Bper S.p.A. Banca	Società Control-lante	Pronti c.termine in titoli di stato	300.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018
15	Banco di Sardegna SpA	Bper S.p.A. Banca	Società Control-lante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018
16	Banco di Sardegna SpA	Bper S.p.A. Banca	Società Control-lante	Castelletto fidejussione banche	60.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018
17	Banco di Sardegna SpA	Bper S.p.A. Banca	Società Control-lante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018
18	Banco di Sardegna SpA	Bper S.p.A. Banca	Società Control-lante	Promiscuo banche commerciale	50.000	Parere CAI n.11 del 29.11.2018 - Pubblicato documento informativo in data 3 dicembre 2018
19	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche Commerciale	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine e deposito di liquidità concluse bilateralmente tra il Banco e la Capogruppo, si segnala che l'accresciuta numerosità delle stesse è da ricondursi ad una variata operatività, finalizzata ad un più efficace approvvigionamento di liquidità sul mercato per il Gruppo.

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

3.8 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2018, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

In relazione ad eventi e/o operazioni definibili per loro tipicità "non ricorrenti", non si evidenziano ulteriori aspetti in aggiunta a quanto già commentato relativamente a:

- Transizione al principio contabile IFRS 9 e relativo impatto fiscale;
- Cessioni di portafogli di crediti in sofferenza (4Mori Sardegna).

Ove ritenute significative, le informazioni sugli impatti che gli eventi od operazioni non ricorrenti hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del Banco, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della nota integrativa.

3.9 Applicazione della direttiva MiFID

Per l'informativa sull'argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

3.10 Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis

Per l'informativa sull'argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

3.11 Cartolarizzazione portafoglio crediti in sofferenza: operazione "4Mori Sardegna"

Per l'informativa sull'argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

3.12 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 “Strumenti finanziari” che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Viene di seguito presentato lo sviluppo del progetto d'adeguamento al nuovo principio contabile avviato a livello di Gruppo a inizio 2016 e che ha consentito l'applicazione a far data dal 1° gennaio 2018; si rimanda alla Nota integrativa per la disamina delle disposizioni normative e relative declinazioni applicative adottate dal Gruppo BPER Banca ed allo specifico allegato al bilancio per le informazioni di dettaglio degli impatti derivanti dalla transizione a IFRS 9.

Il Gruppo BPER Banca ha intrapreso e concluso uno specifico progetto d'adeguamento al nuovo standard, con il quale ha approfondito le diverse aree di influenza del principio, ha definito i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ha individuato e implementato gli interventi applicativi e organizzativi necessari all'applicazione dello stesso a partire dal 1° gennaio 2018.

In dettaglio, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (“Classificazione e misurazione”, “Impairment”, “Hedge Accounting”), individuando e implementando interventi applicativi e organizzativi all'interno del Gruppo.

Il Progetto d'adeguamento del Gruppo BPER Banca

Di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto (“Classificazione e misurazione”, “Impairment”, “Hedge Accounting”).

Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) è stata definita dal Gruppo BPER Banca sulla base dei seguenti driver:

1. definizione del business model;
2. esame delle caratteristiche dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principals and Interests – SPPI).

Relativamente al primo driver, il Gruppo BPER Banca ha definito le finalità di detenzione nel continuo delle attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa, oltre ad aver definito un indirizzo per il trattamento in sede di transizione dello stock delle attività finanziarie in portafoglio al 31 dicembre 2017.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del test SPPI per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), il Gruppo BPER Banca ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio alla data di transizione al principio rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Per quanto concerne i titoli di debito, dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito, distribuiti al 31 dicembre 2017 nelle prevalenti categorie contabili Held To Maturity – HTM, Available For Sale – AFS e Loans and Receivables – LRO non supera il test SPPI e pertanto sono stati classificati e misurati al fair value con impatto a Conto economico.

Sulla base degli approfondimenti condotti sui tavoli nazionali e internazionali, le quote di O.I.C.R. sono state ricondotte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Relativamente al portafoglio crediti, le analisi sono state condotte distinguendo i contratti “standard”, tipicamente adottati per inquadrare i rapporti Retail, da quelli “non standard”, ovvero personalizzati in funzione delle specifiche esigenze della clientela Corporate di maggiore dimensione.

Sostanzialmente le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa delle attività finanziarie rientranti nei portafogli del Gruppo BPER Banca in essere al 31 dicembre 2017 non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassifica significativi.

Per quanto riguarda il trattamento contabile in sede di transizione dei titoli di capitale classificati nella previgente categoria contabile AFS al 31 dicembre 2017, il Gruppo BPER Banca ha optato in prevalenza per l'esercizio della "irrevocable election", che consente la rilevazione delle variazioni di fair value successive all'iscrizione iniziale nel prospetto della redditività complessiva; i restanti titoli di capitale sono valutati al fair value con impatto a Conto economico. Tutti i titoli di capitale classificati al 31 dicembre 2017 nella previgente categoria contabile HFT, in sede di transizione sono stati classificati al fair value con impatto a Conto economico, confermando la finalità di trading.

Relativamente alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS 9, non si riscontrano cambiamenti sostanziali e di conseguenza le attività di adeguamento sono state limitate; analogamente per i contratti derivati, sia di trading che di copertura, le attività progettuali svolte non hanno fatto emergere effetti di riclassificazione ed effetti di modifica dei criteri di misurazione.

Impairment

Il modello di impairment IFRS 9 adottato dal Gruppo BPER Banca per i crediti è fondato sui seguenti aspetti:

- a) criteri oggettivi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. In particolare, relativamente ai criteri oggettivi, il Gruppo BPER Banca ha individuato, ed applicato per la determinazione della stima degli impatti, le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello Stage 2:
 - linee in past due da almeno 30 giorni alla data di reporting;
 - linee appartenenti ad una controparte in stato di forbore;
 - linee per cui non è presente il rating all'origination;
 - linee presenti in "Watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi, il Gruppo BPER Banca ha previsto una classificazione in Stage 2 per quei crediti che alla data di riferimento del bilancio abbiano registrato un "Significant Increase in Credit Risk – SICR" rispetto alla rilevazione iniziale.

Conseguentemente sono stati classificati in Stage 1 tutti i crediti in bonis che non presentano alla data di reporting i criteri oggettivi e quantitativi suddetti.

- b) Il Gruppo BPER Banca non ha adottato la semplificazione prevista dal principio IFRS 9, c.d. "low credit risk exemption".
- c) Classificazione nello Stage 3 di tutti i crediti "deteriorati/impaired" alla data del 31 dicembre 2017, mantenendo la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti, allineata quindi al 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui al par. B5.5.37 dell'IFRS 9, che corrispondono al "Final draft Implementing Technical Standards" (di seguito "ITS") contenente le norme tecniche di attuazione in materia di Forbearance (FBE) e Non-performing exposures (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Si precisa, inoltre, che all'interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione in stati amministrativi della qualità del credito secondo la normativa di Banca d'Italia.
- d) Per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses – ECL". Il Gruppo BPER Banca si è dotato, a tal fine, di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:

1. sulla stima delle perdite attese lungo tutta la vita del credito (c.d. ECL Lifetime), laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale e, in caso contrario,
 2. sulla porzione di ECL lifetime risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di riferimento del bilancio (o di transizione al principio), ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore.
- e) I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell'ECL le condizioni di ciclo macro-economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) e le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro economici da cui dipende la perdita attesa *life time*. Con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3, a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei non performing loans, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate. Conseguentemente il Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER, ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "Piano NPE 2018-2022" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello tra i portafogli del Gruppo BPER Banca, le modalità di calcolo delle rettifiche di valore per i titoli di debito sono state mutate, laddove possibile, dalle logiche applicate sul perimetro crediti (cassa e fuori bilancio) sopra esposto.

Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di impairment per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- a) adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- b) modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, ricorrere al rating d'agenzia esterna Fitch;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating all'origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
 - classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data del 31 dicembre 2017 secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

In sede di transizione al principio, non sono stati registrati strumenti dell'area titoli da classificare in Stage 3.

Hedge Accounting

In tema di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha deciso per l'opzione 'opt-out' e quindi le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Per una disamina degli effetti patrimoniali della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 si rimanda a quanto esposto nell'allegato "Transizione all'IFRS 9".

3.13 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 15

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato a Maggio 2014 il nuovo principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”. Sono seguite modifiche che hanno portato ad aprile 2016 ad avere la versione definitiva del principio. A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio sostituisce gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS 11 Construction Contracts, IAS 18 Revenue, IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers and SIC-31 Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services.

Il principio ha previsto regole specifiche per la prima applicazione; in particolare, è prevista la possibilità di scelta tra un approccio “retrospettivo pieno” ed un approccio “retrospettivo modificato”, quest'ultimo adottato dal Gruppo BPER Banca.

Si rimanda alla Nota integrativa per la disamina delle disposizioni normative.

3.14 Informativa preliminare rispetto alla prossima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l'IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio, oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico, il nuovo modello di contabilizzazione per il locatario prevede la rilevazione nell'attivo dello Stato patrimoniale di un Diritto d'Uso del bene oggetto del contratto e la rilevazione nel passivo dello Stato patrimoniale di un Debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico che sono rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del Diritto d'Uso, e dagli interessi passivi sul Debito per leasing.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio (IAS 17).

L'informativa richiesta è stata modificata sia per il locatario che per il locatore; per il primo dovrà includere tra l'altro:

- a. la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- b. l'ammontare degli interessi relativi ai Debiti per leasing;
- c. il dettaglio per scadenze dei Debiti per leasing.

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

Nel secondo semestre 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi requisiti e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- a. una prima fase di scoping, assessment e definizione delle scelte di transizione;
- b. una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- c. una terza fase di implementazione dei processi impattati e adeguamento della normativa interna.

Il progetto è gestito a livello di Gruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione uniforme del principio.

Approccio metodologico d'applicazione

L'assessment effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha condotto ad identificare tre categorie di asset su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

1. immobili;
2. autovetture;
3. altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti, già sconta l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- a. "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- b. "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo inoltre ha adottato, per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la *transition*, il *modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right of Use in sede di *transition*, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla Lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Gruppo, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle classi "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing da quelle non di leasing trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, il Gruppo ha utilizzato un tasso marginale di finanziamento, identificato nel TIT di raccolta a livello di Gruppo (curva "blended", che sintetizza il costo del funding sia di tipo secured che unsecured). Questa curva è stata applicata anche ai contratti delle

Banche e Società controllate in considerazione del mercato dove queste entità operano e del modello di funding adottato dal Gruppo.

Gli impatti derivanti dalla transizione al nuovo principio, per la sub-holding Banco di Sardegna, sono stati stimati in maggiori Attività e Passività per circa 24 milioni di euro, con impatti non significativi sul Conto economico 2019.

Il Gruppo affinerà le stime ad oggi disponibili nei prossimi mesi e l’informativa completa sulla transizione al nuovo principio sarà data in occasione del primo reporting finanziario 2019.

3.15 Costituzione del Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca al quale partecipa anche il Banco di Sardegna. Il Gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA – regolato dalla normativa comunitaria di recente introdotta nell’ordinamento nazionale (legge 11/12/2016, n. 232) – il quale si sostituisce, limitatamente all’ambito di applicazione dell’imposta sul valore aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile e fiscale distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l’esterno con un’unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall’applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo, che è responsabile dell’adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni. Il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell’art. 2359, primo comma, n. 1 del Codice Civile, controlla i partecipanti allo stesso gruppo IVA – è in capo a BPER Banca.

Per effetto della costituzione del Gruppo IVA, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante nei confronti di altro soggetto partecipante allo stesso gruppo Iva non sono considerate cessioni di beni o prestazioni di servizi ai fini dell’applicazione dell’imposta sul valore aggiunto. I corrispettivi delle predette cessioni e prestazioni non sono pertanto maggiorati di IVA, di norma non detraibile per le banche costituendo a tutti gli effetti una componente del costo del bene o del servizio. Dalla costituzione del Gruppo IVA potranno pertanto derivare per le banche partecipanti significativi risparmi relativamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi ricevute da altri soggetti partecipanti al Gruppo IVA.

3.16 Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell’esonero previsto dall’art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto il Banco non predispose una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo BPER Banca.

BPER Banca, in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo. Tale dichiarazione viene pubblicata nel sito internet del Gruppo BPER Banca.

3.17 Altri aspetti

Decreto della Procura della Repubblica

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso il Banco nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo al procedimento instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc. Il 25 maggio 2018 il magistrato titolare dell'indagine ha richiesto l'archiviazione del procedimento, il cui decreto è stato depositato in data 26 luglio.

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del 2018 non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

Accertamenti IRPEG ILOR-IRAP esercizi 1997 – 1998

La Corte di Cassazione ha rigettato (con sentenze depositate il 30 maggio e il 15 giugno 2018) i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate avverso le sentenze d'appello che avevano confermato l'annullamento di due distinti avvisi di accertamento emessi per gli esercizi 1997 e 1998.

I principali rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate attenevano l'operazione di cartolarizzazione "Sardegna n° 1". In particolare, si contestava la definitività della cessione dei crediti e di conseguenza la rilevanza fiscale della perdita che ne era derivata. Gli ulteriori rilievi attenevano le provvigioni che il Banco corrispondeva alle Casse comunali di credito agrario per l'attività che queste svolgevano a suo favore, costi ritenuti dall'Agenzia indeducibili perché fuori competenza. Per effetto dei rilievi mossi, l'Agenzia richiedeva il pagamento, per imposte e sanzioni, di circa 76 milioni di euro oltre interessi.

Le decisioni della Corte di Cassazione, che confermano l'esito favorevole al Banco dei giudizi davanti alle Commissioni Tributarie, hanno determinato la conclusione di una lunga, insidiosa e complicata vicenda processuale, scaturita da una verifica fiscale avviata nel 2001 dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono positive per 33,4 milioni, per effetto dell'iscrizione di attività per imposte anticipate, effettuata in base ai dati previsionali che hanno consentito di stimare adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione fiscale delle perdite su crediti verso clientela, derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

La legge di stabilità 2019 ha infatti riconosciuto la deducibilità fiscale di dette perdite in dieci quote di pari importo, di cui la prima nell'esercizio 2018 e le restanti nove nel periodo 2019 – 2027. Il corrispondente beneficio fiscale è stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2023.

Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

In relazione al contenzioso con l'Istituto di Credito Sportivo nel corso del 2018 non si sono registrati eventi significativi, il giudizio è stato rinviato al 28 gennaio 2020.

Si segnala che a partire dal 1° marzo 2018, con la prima riunione operativa del board che ha nominato il Direttore Generale, l'Istituto per il Credito Sportivo è ritornato alla gestione ordinaria. Con la fine del commissariamento l'Istituto si dovrà uniformare alle nuove regole di vigilanza in materia di credito.

Accertamenti e verifiche ispettive

Da gennaio 2018 il Banco di Sardegna è oggetto di verifica da parte di BCE sugli aspetti di governo interno e di gestione del rischio di credito nell'ambito del Gruppo BPER Banca.

In data 10 ottobre 2018 è pervenuta la lettera di BCE circa i risultati dell'analisi, cui la banca, di concerto con la Capogruppo, ha fornito riscontro con Action Plan dedicato in data 12 novembre 2018, che prevede interventi di affinamento di alcuni specifici aspetti del processo per la concessione del credito.

La conclusione degli interventi è prevista entro il 31 marzo 2019.

Nel mese di Novembre è stata avviata l'attività ispettiva che Bce sta svolgendo su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha ad oggetto l'analisi di un campione di crediti corporate di alcune banche e società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne. Le attività stanno procedendo regolarmente e si prevede che l'ispezione terminerà entro la primavera 2019.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa, BCE ha svolto “a distanza” interventi sulle tematiche di seguito evidenziate.

Azioni proprie in portafoglio

Nel corso dell'esercizio non si sono operati acquisti o alienazioni di azioni proprie e al 31 dicembre 2018 non si detengono azioni di propria emissione.

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 La gestione dei rischi

In merito al sistema dei controlli interni si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

4.2 Brexit: incertezza, rischi ed opportunità

Il Parlamento Britannico, a gennaio 2019, ha bocciato l'accordo sulla Brexit (*Britain, exit*), aprendo una nuova fase di profonda incertezza sulle modalità e i tempi dell'uscita del Regno Unito dall'UE.

Lo scenario spazia da nuove elezioni generali, a un secondo referendum, a una Brexit rimandata o addirittura cancellata, all'estensione delle negoziazioni come previsto dall'art. 50 dei Trattati.

Il rifiuto dell'accordo aumenta l'incertezza e questo rende più complesse le strategie degli operatori.

L'uscita dall'UE ha impatti non solo per il Regno Unito ma per tutta l'economia mondiale. Sicuramente il Regno Unito è il paese europeo più esposto alle incertezze legate alla Brexit, infatti dal 2016 il PIL ha visto un brusco rallentamento della componente dei consumi e degli investimenti (rischio di un possibile ridimensionamento della crescita potenziale).

Per quanto attiene alle imprese italiane ed europee, le stesse dovranno affrontare, tra gli altri, i problemi rivenienti sia dalla scelta della loro base logistica nel Regno Unito, sia dal territorio su cui hanno concentrato le loro maggiori attività. Questo è vero anche per le imprese multinazionali che si appoggiano alla piazza di Londra per la gestione dei servizi finanziari e che hanno cominciato a spostare i loro *head quarters* sul territorio europeo.

Tutto questo comporterà dei costi rilevanti, con la possibilità di aumenti del costo del credito per le imprese e per le banche finanziatrici.

Le imprese esportatrici italiane dovranno affrontare, nell'eventualità di un "no deal" o di una "Brexit ordinata", sfide importanti, considerato che il made in Italy verso il mercato Britannico rappresenta il 5% dell'export italiano (inferiore comunque rispetto a quello dei principali partner europei). I settori maggiormente esposti sono quelli delle bevande, vini, agrifood, legno/arredo e autoveicoli per un ammontare di poco più di Euro 23 miliardi. I maggiori oneri (quali dazi doganali, imposte sul valore aggiunto e accise all'importazione) e l'eventuale allungamento dei tempi di sdoganamento (cruciale per i prodotti freschi) rappresenteranno le sfide principali per tutto il settore commerciale.

La Brexit potrebbe mettere in moto la riallocazione di investimenti diretti esteri in altri paesi della UE. Il Centro Studi Confindustria stima che per l'Italia si potrebbe determinare un aumento di tale componente pari a circa 26 miliardi di euro.

4.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo BPER Banca come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle "Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo", alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento.

Il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il "Modello di controllo dell'informativa finanziaria" è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria;
- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell'organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito "normativo", le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);

- in ambito “controlli”, le attività volte a garantire l’adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) e il monitoraggio del rischio sull’informativa finanziaria.

Per la gestione del “Modello di controllo dell’informativa finanziaria”, nell’ambito del Gruppo BPER Banca è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell’Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all’Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Si segnala, peraltro, che in data 7 febbraio 2019 il CdA della Capogruppo BPER Banca ha approvato due importanti operazioni strategiche:

- il trasferimento a favore di BPER Banca di tutte le azioni ordinarie e privilegiate di Banco di Sardegna detenute dalla Fondazione di Sardegna a fronte dell'emissione a favore della stessa Fondazione di 33.000.000 di nuove azioni di BPER Banca e di uno strumento convertibile subordinato Additional Tier 1 di valore nominale pari a 150 milioni emesso da BPER Banca;
- le seguenti operazioni con il Gruppo Unipol:
 - acquisto del 100% di Unipol Banca da parte di BPER Banca per un corrispettivo *cash* pari a 220 milioni;
 - contestuale vendita al Gruppo Unipol di un portafoglio di sofferenze del Gruppo BPER per un valore lordo contabile pari a circa 1 miliardo (a fronte di un valore lordo esigibile pari a circa 1,3 miliardi). Il portafoglio che sarà ceduto dal Banco riguarda un importo lordo contabile di circa 100 milioni.

Nella seduta del 27 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2019-21 destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. Il Piano è articolato su tre pilastri:

1. crescita e sviluppo del business con un focus particolare sui settori con un significativo contenuto commissionale, come *Bancassurance*, *Wealth Management* e *Global Advisory* Imprese, e con un'elevata marginalità, come il credito al consumo;
2. forte incremento dell'efficienza operativa e semplificazione;
3. accelerazione del *de-risking* e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Il Gruppo vuole confermarsi come punto di riferimento per famiglie e imprese supportando la crescita dell'economia dei territori serviti con una crescente focalizzazione sulla trasformazione digitale, l'innovazione di processi e prodotti, nuove strategie di internazionalizzazione e un rinnovato impegno nella *Social Responsibility*.

5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni sull'evoluzione del quadro economico nazionale indicano un rallentamento della ripresa economica, con ovvie conseguenze anche nell'ambito regionale. In questo scenario, il Banco di Sardegna, nel confermare il proprio ruolo di riferimento nell'Isola, continuerà a rafforzare le quote d'inserimento territoriali e a sviluppare un continuo miglioramento dell'azione commerciale e della qualità del servizio offerto. Negli impieghi il Banco punterà alla crescita delle quote sia nel segmento privati, con particolare enfasi al credito al consumo e ai mutui casa, sia nel segmento imprese e piccoli operatori economici. Dal lato della raccolta complessiva, si continuerà a porre grande interesse nella crescita del risparmio gestito e dei prodotti di bancassicurazione, mantenendo nel contempo una forte attenzione alla difesa della raccolta diretta. Il margine d'interesse dovrebbe confermarsi sui livelli del 2018, mentre l'apporto commissionale è previsto in ulteriore crescita. Tutte queste azioni trovano perfetta declinazione nel nuovo Piano Industriale 2019-2021 appena approvato e meglio illustrato nel paragrafo 3.5 Cenni sul Piano Industriale di Gruppo 2019-2021 della presente relazione.

6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (TUF)

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo nel corso del 2018 sono state definite le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2019, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurare la coerenza con le strategie e priorità aziendali, l'allineamento con il quadro normativo tempo per tempo vigente e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2018".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-*bis* TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2019.
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2018: la sezione contiene le principali evidenze relative a:
 - a) prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2018 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 *bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca" con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Contemporaneamente all'approvazione del Piano Industriale 2019 – 2021, BPER ha ritenuto strategica l'introduzione di un piano azionario di Incentivazione di Lungo Termine (ILT).

Tale piano di incentivazione è rivolto ad un gruppo ristretto di manager apicali con l'obiettivo di allineare gli interessi di questi ultimi a quelli degli azionisti. Gli obiettivi da raggiungere sono strettamente collegati con gli obiettivi del citato Piano Industriale ed il periodo di misurazione dei risultati (periodo di performance) è pluriennale, in quanto allineato al medesimo Piano.

Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
10. Cassa e disponibilità liquide	113.155	105.802	7.353	6,9
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.400	16.926	1.474	8,7
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.343	4.356	(13)	(0,3)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.057	12.570	1.487	11,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	636.155	738.384	(102.229)	(13,8)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.191.595	11.098.852	92.743	0,8
a) crediti verso banche	3.198.602	3.375.221	(176.619)	(5,2)
b) crediti verso clientela	7.992.993	7.723.631	269.362	3,5
50. Derivati di copertura	516	696	(180)	(25,9)
70. Partecipazioni	125.270	114.379	10.891	9,5
90. Attività materiali	303.153	311.909	(8.756)	(2,8)
100. Attività immateriali	2.147	2.387	(240)	(10,1)
<i>di cui:</i>				
- avviamento	1.650	1.650	-	-
110. Attività fiscali	223.252	176.303	46.949	26,6
a) correnti	5.080	10.435	(5.355)	(51,3)
b) anticipate	218.172	165.868	52.304	31,5
130. Altre attività	84.514	120.559	(36.045)	(29,9)
Totale dell'attivo	12.698.157	12.686.197	11.960	0,1

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	11.169.207	197.467	1,8
a) debiti verso banche	146.551	144.854	1.697	1,2
b) debiti verso clientela	10.852.539	10.244.573	607.966	5,9
c) titoli in circolazione	367.584	779.780	(412.196)	(52,9)
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.393	2.370	23	1,0
40. Derivati di copertura	6.189	2.972	3.217	108,2
60. Passività fiscali	8.392	8.436	(44)	(0,5)
a) correnti	773	1	772	-
b) differite	7.619	8.435	(816)	(9,7)
80. Altre passività	240.151	152.090	88.061	57,9
90. Trattamento di fine rapporto del personale	55.458	57.115	(1.657)	(2,9)
100. Fondi per rischi e oneri:	66.954	70.172	(3.218)	(4,6)
a) impegni e garanzie rilasciate	12.706	9.475	3.231	34,1
c) altri fondi per rischi ed oneri	54.248	60.697	(6.449)	(10,6)
120. Riserve da valutazione	121.895	140.918	(19.023)	(13,5)
150. Riserve	456.968	800.726	(343.758)	(42,9)
160. Sovraprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-
170. Capitale	155.248	155.248	-	-
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	91.517	625	90.892	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.698.157	12.686.197	11.960	0,1

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	
			assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	229.909	232.329	(2.420)	(1,0)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	228.699	231.004	(2.305)	(1,0)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.458)	(32.144)	(12.686)	(39,5)
30. Margine di interesse	210.451	200.185	10.266	5,1
40. Commissioni attive	146.983	139.536	7.447	5,3
50. Commissioni passive	(6.310)	(5.570)	740	13,3
60. Commissioni nette	140.673	133.966	6.707	5,0
70. Dividendi e proventi simili	275	61	214	350,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	512	1.147	(635)	(55,4)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13	(39)	52	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.867	24.623	(22.756)	(92,4)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.702)	(282)	3.420	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.581	25.015	(19.434)	(77,7)
c) passività finanziarie	(12)	(110)	(98)	(89,1)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.927	-	2.927	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.927	-	2.927	-
120. Margine di intermediazione	356.718	359.943	(3.225)	(0,9)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(24.035)	(90.505)	(66.470)	(73,4)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.056)	(83.845)	(59.789)	(71,3)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	(6.660)	6.681	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(416)	-	416	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	332.267	269.438	62.829	23,3
190. Spese amministrative:	(281.224)	(275.909)	5.315	1,9
a) spese per il personale	(141.457)	(141.880)	(423)	(0,3)
b) altre spese amministrative	(139.767)	(134.029)	5.738	4,3
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.486)	(4.658)	1.828	39,2
a) impegni e garanzie rilasciate	2.291	(347)	2.638	-
b) altri accantonamenti netti	(8.777)	(4.311)	4.466	103,6
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(22.054)	(9.782)	12.272	125,5
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(282)	(300)	(18)	(6,0)
230. Altri oneri/proventi di gestione	32.854	33.803	(949)	(2,8)
240. Costi operativi	(277.192)	(256.846)	20.346	7,9
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	2.775	(7.722)	10.497	-
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	277	(62)	339	-
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.127	4.808	53.319	-
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	33.390	(4.183)	37.573	-
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	91.517	625	90.892	-
330. Utile (perdita) dell'esercizio	91.517	625	90.892	-
350. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	91.517	625	90.892	-

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA*(importi in migliaia di euro)*

Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10. Utile (perdita) dell'esercizio	91.517	625
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40	5
70. Piani a benefici definiti	(412)	(1.100)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	233	552
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.328)	(10.815)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.467)	(11.358)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	72.050	(10.733)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	72.050	(10.733)

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva d'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2018

	Esistenze al 31-dic-17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2018	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-18	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-18
					Riserve	Dividendi e altre destinzioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.474)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	456.968	-
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.474)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	372.105	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.467)	121.895	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.474	(3.099)	-	-	-	-	-	-	91.517	91.517	-
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.099)	9.943	-	-	-	-	-	-	72.050	951.946
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La modifica dei saldi di apertura delle riserve di utili e delle riserve da valutazione è conseguente alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, entrato in vigore il 1 gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2018 e nell'allegato "Transizione all'IFRS 9".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2017

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-2017	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2017			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-	
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-	
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-	
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-	
Riserve:	757.729	-	757.729	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	800.726	-	
a) di utili	671.580	-	671.580	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	714.577	-	
b) altre	86.149	-	86.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.149	-	
Riserve da valutazione	152.276	-	152.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.358)	140.918	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	60.979	-	60.979	(42.997)	(17.982)	-	-	-	-	-	-	-	-	625	625	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.252.290	-	1.252.290	260	(17.982)	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.733)	1.223.835	-	
Patrimonio netto di terzi	260	-	260	(260)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

(migliaia di euro)

		Esercizio 2018	Esercizio 2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	108.501	145.615
- risultato d'esercizio (+/-)		91.517	625
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(3.374)	(915)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(13)	39
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		34.982	111.981
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		22.336	10.083
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(7.686)	10.878
- premi netti non incassati (-)		-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		(33.260)	5.810
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		3.999	7.114
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(364.985)	(316.779)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		460	2.255
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		18.996	153
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		77.418	407.507
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(455.422)	(724.685)
- altre attività		(6.437)	(2.009)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	314.036	207.863
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		203.486	261.526
- passività finanziarie di negoziazione		22	(848)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		110.528	(52.815)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	57.552	36.699
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	1.618	1.998
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		509	1.528
- vendite di attività materiali		1.109	470
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(48.718)	(8.571)
- acquisti di partecipazioni		(42.344)	-
- acquisti di attività materiali		(6.332)	(8.184)
- acquisti di attività immateriali		(42)	(387)
- acquisiti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(47.100)	(6.573)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.099)	(17.981)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(3.099)	(17.981)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+-B+/-C	7.353	12.145
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	105.802	93.657
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	7.353	12.145
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	113.155	105.802

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A., è emittente di titoli quotati.

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche è predisposto in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni¹, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca. Negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Gli schemi contabili e le informazioni contenute nella Nota integrativa sono esposti, qualora non di-

¹ In riferimento alle modifiche previste dal 6° aggiornamento della Banca d'Italia si ricorda che queste entreranno in vigore il 1° gennaio 2019.

versamente indicato, in migliaia di euro¹. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nella nota integrativa e negli allegati al bilancio, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

L'applicazione del principio contabile IFRS9 ha comportato, per alcune tabelle di nota integrativa, la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio 2018, pertanto il dato iniziale può non corrispondere con il saldo finale del 2017; nelle tabelle in cui è presente questa fattispecie viene riportata la specifica informativa.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; di seguito, all'interno della presente Sezione, sono fornite specifiche considerazioni sull'argomento.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione. Il dato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, ovvero sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Il dato economico al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valo-

¹ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altra passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico.

ri. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

Continuità aziendale¹

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell'area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell'acquisto (*acquisition method*) descritto nell'IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo 9 - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l'avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- successivamente alla data di acquisizione: ogni elemento dell'attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l'importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

Il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Partecipazioni: informazioni sul capitale sociale delle imprese controllate in via esclusiva

Denominazioni	Capitale sociale (migliaia di euro)
1. Tholos S.p.A.	52.016
2. Numera S.p.A.	2.066

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Banco ha posto in essere nel 1997 una operazione di cartolarizzazione di crediti dubbi di cui detiene il 100% dei titoli Junior. L'operazione, denominata "Sardegna n. 1", è stata effettuata mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere la società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni esposte in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
 - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;
 - b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
 - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. nel caso in cui si effettuasse il consolidamento e si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 4 marzo 2019.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2018 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Sezione 5 - Altri aspetti

5.1 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
182/2018	Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.	1° gennaio 2018 per IAS 28 e IFRS 1 1° gennaio 2017 per IFRS 12

289/2018	Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.	1° gennaio 2018
400/2018	Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	1° gennaio 2018
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019 e 1° gennaio 2018 per chi applica IFRS9
519/2018	Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2018, che modifica l'allegato n.1126/2008 introducendo l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	1° gennaio 2018

IFRS 9

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- Classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Nell'ambito della classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) il principio IFRS 9 ha introdotto un modello combinato basato: i) sulla finalità di gestione associata a ciascun portafoglio di attività finanziarie (il c.d. Business Model) e ii) sulle caratteristiche contrattuali dei relativi cash flows (il c.d. test SPPI). Dalla combinazione di tali criteri derivano le nuove categorie contabili di classificazione delle attività finanziarie (“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”), in sostituzione delle previgenti cinque categorie contabili (“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, “Attività detenute sino alla scadenza”, “Crediti”, “Attività finanziarie valutate al fair value”).

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) nelle categorie contabili IFRS 9 avviene secondo i seguenti indirizzi:

- le attività finanziarie vengono classificate nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” quando il Business Model ad esse associato risulti rispettivamente “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell” e solo se i cash flows contrattuali delle attività finanziarie stesse consistono esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo di capitale da restituire (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI);
- le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Business Model “Other”) e quelle citate al punto precedente per le quali, però, i flussi di cassa contrattuali hanno fallito il test SPPI, sono classificate nella categoria contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Per quanto riguarda invece la classificazione e misurazione degli strumenti di capitale (Equity instruments) bisogna distinguere fra quelli detenuti con finalità di trading, che sono classificati nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, da quelli detenuti a scopo di investimento partecipativo per i quali è invece possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per la contabilizzazione nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” anziché fra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (c.d. irrevocable election). In tal caso, la riserva da valutazione imputata a patrimonio netto non potrà essere trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per le passività finanziarie, l’IFRS 9 non introduce variazioni significative rispetto ai requisiti IAS 39, continuando pertanto ad essere classificate nella categoria contabile al costo ammortizzato o al fair value. Tuttavia per le passività finanziarie valutate al fair value l’IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value vengano rilevate a Conto Economico, ad eccezione della variazione di fair value associata al merito creditizio dell’emittente (c.d. “own credit risk”) che deve invece essere rilevata a in apposita riserva di patrimonio netto.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla c.d. “staging allocation” ed alla conseguente metodologia di determinazione dell’impairment. Le attività finanziarie classificate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto a patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocably elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward - looking expected loss), anziché sulla perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l’IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto non registra un significativo incremento del rischio di credito; nel caso in cui ciò si verifichi (Stage2), il calcolo della perdita attesa si basa sull’intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (lifetime expected loss). Per le posizioni classificate in default (c.d. Stage 3), il calcolo della perdita attesa si basa sull’intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (lifetime expected loss), includendo fattori forward-looking e valutazioni di multi-scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato attuale le macro coperture, si pone l’obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio. Inoltre, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha adottato la scelta dell’opzione ‘opt-out’ e quindi le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Per ulteriori dettagli sul Business Model, SPPI test, criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.2 della presente Nota integrativa, in cui sono descritte le principali voci di bilancio”.

In applicazione delle indicazioni dello IAS 8 – Cambiamenti di principi contabili e del par. 7.2 e seguenti dell’IFRS 9 – Disposizioni transitorie, il Banco di Sardegna, così come tutto il Gruppo BPER Banca, ha scelto di gestire la transition (o «First Time Adoption – FTA») all’IFRS 9 senza ridetermi-

nazione dei saldi comparativi, rilevando l'impatto cumulato derivante dai diversi criteri di classificazione e valutazione in poste del patrimonio netto (riserva di utili o di F.T.A. e riserva da valutazione), come modifica dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Tale impatto deriva principalmente dalla:

- classificazione e misurazione degli strumenti finanziari: l'allocazione delle attività e passività ai nuovi portafogli ha determinato variazioni negative complessive nella loro valorizzazione pari a Euro -3,6 milioni;
- svalutazione (impairment) del portafoglio in bonis (Stage 1 e 2): i crediti lordi verso clientela oggetto di SICR (Stage 2) sono risultati pari a Euro 1,5 miliardi, il 22,4% dei crediti lordi verso clientela in bonis; il maggior accantonamento netto conseguente all'applicazione dell'ECL 1Y (Stage 1) e life time (Stage 2) è risultato pari a Euro 2,5 milioni su finanziamenti alla clientela, a cui si aggiungono Euro 15 mila sui depositi presso banche (residuale è la componente di impairment sul portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato);
- svalutazione (impairment) dei crediti deteriorati (Stage 3) in incremento di 306,3 milioni; l'incremento deriva prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward looking, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, all'adozione di un "disposal scenario" individuato in funzione degli obiettivi e previsioni ipotizzate nell'NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca quale alternativa al "workout scenario" (quale ordinaria attività di recupero gestito internamente dal Gruppo).

L'applicazione di tali effetti ai saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio 2018, il cui impatto è stato registrato in poste del patrimonio netto, per uno sbilancio complessivo pari a -351 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale (1,5 milioni), di cui:

- 34 milioni negativi riferibili alla variazione del Patrimonio Netto delle partecipazioni collegate per effetto dell'applicazione del nuovo principio;
- 5,5 milioni negativi riferibili a maggiori poste iscritte nel passivo per accantonamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Per una disamina più approfondita degli effetti patrimoniali della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 si rimanda a quanto esposto nell'allegato "Transizione all'IFRS 9".

IFRS 15

Il principio IFRS 15 ha sostituito i seguenti standard attinenti al riconoscimento dei ricavi: IAS 11 *Construction Contracts*, IAS 18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* and SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio ha previsto regole specifiche per la prima applicazione; in particolare, è prevista la possibilità di scelta tra un approccio "retrospettivo pieno" ed un approccio "retrospettivo modificato", quest'ultimo adottato dal Gruppo BPER Banca.

Il principio stabilisce il modello di riconoscimento dei ricavi da applicare a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS (come ad esempio i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari). I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione dei contratti con i clienti;

- l'identificazione delle c.d. performance obligations del contratto, soddisfatte *overtime* oppure *point in time*;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 richiede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Sulla base delle specifiche analisi svolte a livello di Gruppo, non sono emersi impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2019. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca; per l'analisi della stima impatti di prima applicazione dell'IFRS 16, si rimanda alla Relazione degli amministratori sulla gestione, nel capitolo "Informativa preliminare rispetto alla prossima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16".

5.2 Altre fonti normative

Banca d'Italia

Le principali novità introdotte dalla Circolare 262/2005, 5° aggiornamento:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie: gli schemi di bilancio e le tabelle di Nota integrativa sono adeguati alla nuova ripartizione per portafogli contabili degli strumenti finanziari prevista dall'IFRS 9;
- modello di *impairment* basato sulla rilevazione delle perdite attese (*expected losses*): la Nota

integrativa è modificata per recepire l’informativa (qualitativa e quantitativa) relativa alle modalità di gestione del rischio di credito e alla rilevazione e misurazione delle perdite attese prevista dall’IFRS 7.

La Nota tecnica di Banca d’Italia del 30 ottobre 2018 contiene indicazioni in merito alla dinamica delle esposizioni creditizie lorde e delle rettifiche di valore complessive dando indicazioni del trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza. I temi in essa trattati sono i seguenti:

- **trasferimenti infra-annuali tra stadi di rischio/categorie di deterioramento**: non devono essere riportati nelle tabelle esposte in Nota Integrativa. Queste devono contenere solo i trasferimenti avvenuti tra l’inizio dell’esercizio e la data di riferimento del bilancio;
- **correlazione tra write-off delle tabelle di Nota Integrativa relative alle esposizioni lorde e quelle relative alle rettifiche di valore complessive**: gli effetti del write-off determinati confrontando il valore contabile al momento della cancellazione del credito rispetto al corrispettivo ricevuto devono essere rilevati nell’utile (perdita) dell’esercizio;
- **rappresentazione nelle tabelle di Nota Integrativa delle cessioni a titolo oneroso delle esposizioni deteriorate verso clientela**: l’approccio presentato prevede la rilevazione delle rettifiche di valore tempo per tempo.

ESMA

Nella redazione dell’informativa finanziaria di fine esercizio si è inoltre preso atto, in particolare, dei seguenti documenti:

- documento ESMA del 5 ottobre 2015 “*Orientamenti – Indicatori alternativi di performance*” volto a promuovere l’utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate;
- documento ESMA del 26 ottobre 2018, “*European common enforcement priorities for 2018 financial statements*” volto a promuovere un’applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2018 delle società quotate europee, anche in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

5.3 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, *inter alia*, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali concessi a favore del Banco di Sardegna e delle sue controllate, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dal Banco e dalle sue controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere". Le società controllate non hanno incassato contributi nel corso del 2018.

(unità di euro)			
Società	Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2018
Banco di Sardegna S.p.A.	Formazione riservata alla classe dirigente *	FONDIR	13.825
Banco di Sardegna S.p.A.	Formazione riservata al personale appartenente alle aree professionali e alla categoria dei quadri direttivi **	FBA	399.350

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale dirigente concessi nell'anno 2015 per un importo di 1.315 euro e concessi nell'anno 2016 per un importo di 12.510 euro.

(**) Trattasi di aiuti alla formazione del personale appartenente alle aree professionali e alla categoria dei quadri direttivi concessi nell'anno 2014 per un importo di 31.350 euro e concessi nell'anno 2016 per un importo di 368.000 euro.

5.4 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La sub-holding, in linea con quanto fatto a livello di Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli *asset* in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business.

L’attività “core” della sub-holding è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la sub-holding, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della sub-holding derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà della sub-holding. E’, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect”;

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli *asset* prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio viene perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale). In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio viene perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito e di tasso di interesse. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che inducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi a variazioni rilevanti (interne o esterne) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e devono essere legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi un'evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del *reporting period* successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito, tra cui le principali sono rappresentate dalle seguenti:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, è stato assunto che le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. Una seconda *assumption* riguarda inoltre i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, per i quali ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- per quanto riguarda il Benchmark Cash Flow Test richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico***a) Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione***b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione***

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b.2 Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano a essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses e al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nella voce sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da

cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “*Dividendi e proventi simili*”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i finanziamenti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" e i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli di debito.

La sub-holding, in conformità alle linee guida del Gruppo, ha iscritto tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (Stage 3) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i le esposizioni scadute deteriorate la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia collettiva, come successivamente descritto nel paragrafo “16.6 Modalità di determinazione delle perdite di valore”. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- i crediti classificati in bonis, (Stage 1 e Stage 2) la cui valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di *expected credit losses* adottato, sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito realtivo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4 - Operazioni di copertura

La sub-holding, in linea con quanto effettuato dalle altre banche del Gruppo, si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l'“hedge accounting” secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione della stessa, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con rilevazione a Conto economico dei relativi im-

patti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto o rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 “*Interessi attivi e proventi assimilati*” o 20 “*Interessi passivi e oneri assimilati*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce 90 “*Risultato netto dell'attività di copertura*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto “*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*”, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 “*Risultato netto dell'attività di copertura*”.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

c) Criteri di valutazione

Nei Prospetti contabili le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce “*Utili(Perdite) delle partecipazioni*”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all’interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce “*Utili (Perdite) delle partecipazioni*”.

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, compresi in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze” che si riferiscono a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce 210 “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce 280 “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 280 "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce 270 "*Rettifiche di valore dell'avviamento*".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce 320 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probably test" così come previsto dallo IAS 12.

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando, rispettivamente, le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore al momento della loro "inversione".

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della sub-holding;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un'*attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della sub-holding.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "*Benefici per i dipendenti*", e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico 200 a) "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico 200 b) “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che l’impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- “Debiti verso banche”;
- “Debiti verso clientela”;
- “Titoli in circolazione”.

b) Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 100 c) *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value; le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A.4 della Nota integrativa.

Il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio delle passività designate al fair value debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, a meno che tale tratta-

mento non sia tale da creare o amplificare un’asimmetria contabile nel risultato economico; in quest’ultimo caso l’intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto economico.

Il principio stabilisce, inoltre, che l’importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sarà oggetto di successivo “ri giro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti a voce 110 a) “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall’Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Non applicabile.

16 - Altre informazioni**16.1 - Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “Azioni proprie”, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovrapprezzi di emissione”.

16.2 - Benefici per i dipendenti**b) Criteri di classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Quanto qui non espressamente dettagliato è presente nella Relazione sulla remunerazione e nelle Politiche di remunerazione come richiamato in Parte I della Nota integrativa al 31 dicembre 2018.

16.3 – Conto economico: ricavi e costi

Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o

- nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l’ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La sub-holding ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della “performance obligation”, l’eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l’ulteriore informativa richiesta dall’IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del bilancio 2018.

La sub-holding non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

16.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

16.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La sub-holding prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione *“tutte le informazioni ragionevolmente disponibili”* (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la sub-holding valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi *“market-maker”*;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;

- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato. Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla sub-holding sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office il sistema

Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la sub-holding costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della sub-holding;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla sub-holding promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento

oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall’importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cds): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

La sub-holding, in linea con quanto effettuato anche dalla Capogruppo, per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla sub-holding con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato

della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla sub-holding con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della sub-holding.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente la sub-holding si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per la sub-holding due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve par swap;
- curve bond desunte da panieri di titoli;

- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è real time, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio del Gruppo è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HIMTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Gerarchia del fair value

La sub-holding classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non

può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La sub-holding ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”

La sub-holding dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.

- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La sub-holding fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

16.6 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocatione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive ("forward-looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa life-time dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,

- Dt è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo

da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi “point-in-time” nei parametri regolamentari stimati secondo logiche “through-the-cycle”;
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time – PIT condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle – TTC ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (“down turn” e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD viene determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, RAF e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (Stage 3). Conseguentemente il Gruppo BPER ha ipotizzato di inserire considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "Piano NPE 2018-2022 Business Plan" del Gruppo», quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

In applicazione di quanto previsto dal Piano NPE Plan 2018-20212 e dalla NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{NEW} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di «disposal»,
- Disposal Scenario è la probabilità di cessione associata al credito,
- NBV è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna.

La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni è stata effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata è stata determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all'aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003. Si precisa che in sede di transizione al principio non si registrano strumenti dell'area titoli da classificare in Stage 3.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore. Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico. Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1. Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo BPER prevede l'assegnazione dell'attributo “forborne”, che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, come specificato all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico", il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne

non potrà subire miglioramenti prima del decorrere di dodici mesi di periodo d'osservazione, se l'esposizione è classificata come Non-performing forborne e prima di 24 mesi di periodo di prova, se l'esposizione è classificata come performing forborne.

Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo BPER Banca, in sede di redazione del Bilancio (d'esercizio e consolidato) provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verificano variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione (*Ke*) e delle prospettive reddituali (*budget* e Piani industriali) delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito almeno su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse

società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

La valutazione *full* sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco per tutto il Gruppo in merito alla valutazione degli immobili in portafoglio, con riferimento tanto allo IAS 16 che allo IAS 40, che richiedono di effettuare annualmente un'attività di *impairment test* svolta in modo consapevole e strutturato, sono state identificate delle soglie di riferimento che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *fair value* definito:

- immobili (funzionali, non funzionali, misti): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o in alternativa ad un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
 - nel 5% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti;
- terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il delta è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto;

- terreni sfitti: minus da considerare solo se il delta è superiore al 5% del valore netto di bilancio;
- complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

16.7 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella Parte G della Nota integrativa al 31 dicembre 2018.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una Business Combination la sub-holding determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscono all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto

formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;

- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale post allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill.

16.8 – Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 16.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Passività finanziarie di negoziazione”;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- investimenti in Asset Backed classificati fra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” oppure “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico–altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 16.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 16.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-dic-18			31-dic-17		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.933	3.306	13.161	2.030	3.341	11.555
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.933	2.410	-	2.030	2.326	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	896	13.161	-	1.015	11.555
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	628.854	-	7.301	731.127	-	7.257
3. Derivati di copertura	-	516	-	-	696	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	630.787	3.822	20.462	733.157	4.037	18.812
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.393	-	-	2.370	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.189	-	-	2.972	-
Totale	-	8.582	-	-	5.342	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di:

- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 7,3 milioni, di cui 950 mila euro sono riferibili a società del Gruppo BPER;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 10 milioni;
- intervento FITD su Banca Carige per 3,2 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.998	-	-	7.998	7.257	-	-
2. Aumenti	27.623	-	-	27.623	57	-	-
2.1. Acquisti	24.307	-	-	24.307	1	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3.086	-	-	3.086	56	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.086	-	-	3.086	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.086	-	-	3.086	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	56	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	230	-	-	230	-	-	-
3. Diminuzioni	22.460	-	-	22.460	13	-	-
3.1. Vendite	19.950	-	-	19.950	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.021	-	-	2.021	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	137	-	-	137	13	-	-
3.3.1. Conto Economico	137	-	-	137	-	-	-
- di cui minusvalenze	137	-	-	137	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	13	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	352	-	-	352	-	-	-
4. Rimanenze finali	13.161	-	-	13.161	7.301	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-18				31-dic-17			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.191.595	515.625	31.746	11.258.122	11.098.852	-	185.711	11.583.665
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	88.672	-	-	99.151	84.915	-	-	94.648
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.280.267	515.625	31.746	11.357.273	11.183.767	-	185.711	11.678.313
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	-	280.125	11.094.703	11.169.207	-	643.840	10.539.936
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.366.674	-	280.125	11.094.703	11.169.207	-	643.840	10.539.936

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2018 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-18	31-dic-17
a) Cassa	113.155	105.802
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	113.155	105.802

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-18			31-dic-17		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5	-	-	4	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5	-	-	4	-	-
2. Titoli di capitale	1.928	-	-	2.026	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.933	-	-	2.030	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.410	-	-	2.326	-
1.1 di negoziazione	-	2.410	-	-	2.326	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.410	-	-	2.326	-
Totale (A+B)	1.933	2.410	-	2.030	2.326	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-18	31-dic-17
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	5	4
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	3
c) Banche	-	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.928	2.026
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	369	384
di cui: imprese di assicurazione	369	384
c) Società non finanziarie	1.559	1.642
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.933	2.030
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.410	2.326
Totale (B)	2.410	2.326
Totale (A+B)	4.343	4.356

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-18			31-dic-17		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	896	9.991	-	1.015	11.555
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	896	9.991	-	1.015	11.555
2. Titoli di capitale	-	-	3.170	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	896	13.161	-	1.015	11.555

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 comprende titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, quali:

- titolo Junior Mutina per 4,2 milioni;
- titolo Senior Diesis per 4,7 milioni;
- titolo Mezzanine 4Mori per 0,7 milioni;
- titolo Junior 4Mori per 0,4 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-18	31-dic-17
1. Titoli di capitale	3.170	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	3.170	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	10.887	12.570
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.991	11.555
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	896	1.015
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	14.057	12.570

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-18			31-dic-17		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	628.854	-	-	731.127	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	628.854	-	-	731.127	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	7.301	-	-	7.257
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	628.854	-	7.301	731.127	-	7.257

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-18	31-dic-17
1. Titoli di debito	628.854	731.127
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	628.854	731.127
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	7.301	7.257
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	3.391	3.347
- altre società finanziarie	1.393	1.376
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.998	1.971
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	636.155	738.384

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	629.139	-	-	285	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	629.139	-	-	285	-	-	-
Totale 31-dic-17	731.127	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti write-off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-18						31-dic-17					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827	3.375.221	-	-	-	183.940	3.192.807
1. Finanziamenti	3.168.828	-	-	-	-	3.168.827	3.192.807	-	-	-	-	3.192.807
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.870.545	-	-	X	X	X	1.668.377	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	248.547	-	-	X	X	X	141.895	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.049.736	-	-	X	X	X	1.382.535	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.046.949	-	-	X	X	X	1.376.024	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.787	-	-	X	X	X	6.511	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	29.774	-	-	-	30.187	-	182.414	-	-	-	183.940	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	29.774	-	-	-	30.187	-	182.414	-	-	-	183.940	-
Totale	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827	3.375.221	-	-	-	183.940	3.192.807

La “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 84,4 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-18						31-dic-17					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.640.432	578.968	139.995	-	-	7.854.697	6.574.144	1.147.932	-	-	-	8.390.858
1.1. Conti correnti	937.022	71.865	9.901	X	X	X	1.092.923	180.950	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	202.778	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.426.206	422.204	120.568	X	X	X	4.325.381	822.176	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	284.483	2.926	492	X	X	X	360.537	7.972	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	789.943	81.973	9.034	X	X	X	795.303	136.834	-	X	X	X
2. Titoli di debito	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597	1.555	-	-	-	1.771	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597	1.555	-	-	-	1.771	-
Totale	7.414.025	578.968	139.995	515.625	1.559	8.089.294	6.575.699	1.147.932	-	-	1.771	8.390.858

I crediti in bonis della sottovoce 1.7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 254 milioni, anticipi su effetti per 183 milioni, anticipi all'export/import per 57 milioni e depositi cauzionali per 238 milioni.

Comprende, inoltre 0,3 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

La voce Altri titoli di debito comprende 232 milioni relativi al titolo Senior proveniente dalla cartolarizzazione 4Mori Sardegna.

Le informazioni riferite alle **attività impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2017** non sono disponibili in quanto, vista la scelta adottata dal Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca, per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-18			31-dic-17		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	773.593	-	-	1.555	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	541.244	-	-	1.555	-	-
b) Altre società finanziarie	232.349	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.640.432	578.968	139.995	6.574.144	1.147.932	-
a) Amministrazioni pubbliche	170.318	71	-	177.286	6	-
b) Altre società finanziarie	1.393.061	3.234	8	1.397.887	3.781	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.045.194	448.927	111.585	2.061.177	871.587	-
d) Famiglie	3.031.859	126.736	28.402	2.937.794	272.558	-
Totale	7.414.025	578.968	139.995	6.575.699	1.147.932	-

Le informazioni riferite alle attività impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2017 non sono disponibili in quanto, vista la scelta adottata dal Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca, per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	804.060	-	-	693	-	-	-
Finanziamenti	9.093.495	-	734.584	1.101.352	8.925	9.893	522.385
Totale 31-dic-18	9.897.555	-	734.584	1.101.352	9.618	9.893	522.385
Totale 31-dic-17	9.976.398	-	2.151.514	25.478	-	1.003.582	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	48.024	124.578	X	558	32.049

Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-dic-18			VN al 31-dic-18	Fair value 31-dic-17			VN al 31-dic-17
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	516	-	27.900	-	696	-	27.900
1. <i>Fair value</i>	-	516	-	27.900	-	696	-	27.900
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	516	-	27.900	-	696	-	27.900

Legenda

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziaria- ri			Inve- stim. este- ri
	titoli di debito e tassi di inte- resse	titoli di ca- pitale e indi- ci azio- nari	Specifica				Generi- ca	Speci- fica	Gene- rica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla red- ditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	516	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	516	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,52%	20,52%
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	Modena	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,00%	20,00%

Partecipazioni: informazioni sul capitale sociale

Denominazioni	(migliaia di euro) Capitale sociale
1. Sardaleasing S.p.A.	184.174
2. Banca di Sassari S.p.A.	74.459
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	1.000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sardaleasing S.p.A.	70.312	-	-
2. Banca di Sassari S.p.A.	54.758	-	509
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	200	-	-
Totale	125.270	-	509

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Sardaleasing S.p.A.	X	3.222.265	150.271	3.156.304	66.424	66.616	X	X	(13.490)	4.667	-	4.667	(34)	4.633
Banca di Sassari S.p.A.	X	1.142.064	51.507	886.616	33.102	85.287	X	X	14.786	9.873	-	9.873	1.211	11.084
BPER Credit Management S.C.p.A.	X	2.774	2.056	-	3.831	21	X	X	49	-	-	-	-	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-18	31-dic-17
A. Esistenze iniziali	114.379	123.075
B. Aumenti	44.907	1.564
B.1 Acquisti	42.344	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.563	1.564
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	34.016	10.260
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	8.734
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	34.016	1.526
D. Rimanenze finali	125.270	114.379
E. Rivalutazioni totali	6.036	3.473
F. Rettifiche totali	8.734	8.734

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-18	31-dic-17
1. Attività di proprietà	206.680	226.994
a) terreni	59.258	60.701
b) fabbricati	133.142	150.718
c) mobili	7.303	7.599
d) impianti elettronici	5.095	6.065
e) altre	1.882	1.911
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	206.680	226.994
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-18				31-dic-17			
	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3
1. Attività di proprietà	88.672	-	-	99.151	84.915	-	-	94.648
a) terreni	33.346	-	-	29.505	31.933	-	-	30.593
b) fabbricati	55.326	-	-	69.646	52.982	-	-	64.055
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	88.672	-	-	99.151	84.915	-	-	94.648
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31-dic-18	31-dic-17
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.801	-
Totale	7.801	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

Il dato al 31 dicembre 2017 non è stato riesposto data la marginalità dello stesso (7,8 milioni).

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	60.701	243.304	53.492	66.828	29.206	453.531
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	92.586	45.893	60.763	27.295	226.537
A.2 Esistenze iniziali nette	60.701	150.718	7.599	6.065	1.911	226.994
B. Aumenti:	101	3.657	1.160	1.203	715	6.836
B.1 Acquisti	-	81	1.114	1.197	697	3.089
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.106	-	-	-	3.106
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	101	465	X	X	X	566
B.7 Altre variazioni	-	5	46	6	18	75
C. Diminuzioni:	1.544	21.233	1.456	2.173	744	27.150
C.1 Vendite	-	30	48	30	21	129
C.2 Ammortamenti	-	3.451	1.407	2.143	723	7.724
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	12.532	-	-	-	12.532
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	12.532	-	-	-	12.532
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.544	4.781	-	-	-	6.325
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.544	4.781	X	X	X	6.325
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	439	1	-	-	440
D. Rimanenze finali nette	59.258	133.142	7.303	5.095	1.882	206.680
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	106.629	47.000	60.313	27.899	241.841
D.2 Rimanenze finali lorde	59.258	239.771	54.303	65.408	29.781	448.521
E. Valutazione al costo	59.258	133.142	7.303	5.095	1.882	206.680

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	32.158	81.928
A.1 Riduzioni di valore totali nette	225	28.946
A.2 Esistenze iniziali nette	31.933	52.982
B. Aumenti	1.544	5.138
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	137
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.544	4.781
B.7 Altre variazioni	-	220
C. Diminuzioni	131	2.794
C.1 Vendite	-	565
C.2 Ammortamenti	-	1.109
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	649
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	101	465
a) immobili ad uso funzionale	101	465
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	30	6
D. Rimanenze finali nette	33.346	55.326
D.1 Riduzioni di valore totali nette	225	32.199
D.2 Rimanenze finali lorde	33.571	87.525
E. Valutazione al fair value	29.505	69.646

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
 Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
 Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
 Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
 Arredamento: 80 mesi;
 Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
 Banconi blindati: 60 mesi;
 Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;
 Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
 Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
 Impianti d'allarme: 40 mesi;
 Radiomobili e cellulari: 48 mesi;
 Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	7.841	7.841
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	7.841	7.841
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	40	40
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	40	40
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	7.801	7.801

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-18		31-dic-17	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	1.650
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	497	-	737	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	497	-	737	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	497	-	737	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	497	1.650	737	1.650

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	IN-DEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.904	51	-	17.969	-	22.924
A.1 Riduzioni di valore totali nette	3.254	51	-	17.232	-	20.537
A.2 Esistenze iniziali nette	1.650	-	-	737	-	2.387
B. Aumenti	-	-	-	42	-	42
B.1 Acquisti	-	-	-	42	-	42
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	282	-	282
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	282	-	282
- Ammortamenti	X	-	-	282	-	282
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.650	-	-	497	-	2.147
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.254	51	-	17.514	-	20.819
E. Rimanenze finali lorde	4.904	51	-	18.011	-	22.966
F. Valutazione al costo	1.650	-	-	497	-	2.147

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'**avviamento** si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e il fair value alla data dell'operazione degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita. Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocatione dello stesso a tali CGU. L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per "valore recuperabile" si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Definizione di Cash Generating Unit

In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2019-2023. Le previsioni sono state elaborate, partendo dalla situazione economico-patrimoniale della *Legal Entity* Banco di Sardegna e delle controllate alla fine del 2018, seguendo i seguenti stadi di valutazione:

- per il 2019 sono stati impiegati i dati di budget;
- per il periodo 2020-2021 le informazioni contenute nel documento di pianificazione triennale del Gruppo BPER Banca;
- per il periodo 2022-2023, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico e l'evoluzione registrata da ciascuna CGU nel periodo precedente.

Il *Terminal Value*, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività nel periodo di previsione esplicita e assumendo un incremento del requisito nell'ultimo anno di previsione esplicita¹, con impatto sul flusso normalizzato alla base del *Terminal Value*.

Tasso di attualizzazione

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al 10,73%.

Risultati dell'impairment test

Il confronto tra il valore recuperabile determinato come sopra descritto e il valore contabile della CGU (determinato come valore contabile del patrimonio netto del Banco di Sardegna) ha portato a confermare la tenuta del valore iscritto ad avviamento.

¹ L'incremento dello 0,75% sintetizza principalmente l'impatto stimato delle modifiche normative di prossima applicazione in ambito "New Definition Of Default" e "Calendar provisioning".

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	110.840	6.886	117.726
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	17.658	3.577	21.235
3 Avviamento	1.388	281	1.669
4 Accantonamento a fondi per il personale	5.067	413	5.480
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	14.122	299	14.421
6 Rettifiche di valore su crediti FTA IFRS9	42.471	8.602	51.073
7 Perdite fiscali	-	-	-
8 Ace riportabile	-	-	-
9 Altre imposte anticipate	6.521	47	6.568
Totale	198.067	20.105	218.172

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli	249	46	295
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	970	400	1.370
6 Avviamento	-	-	-
7 Costi relativi al personale	127	-	127
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	29	-	29
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.316	482	5.798
10 Altre imposte differite	-	-	-
Totale	6.691	928	7.619

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-18	31-dic-17
1. Importo iniziale	164.509	170.403
2. Aumenti	71.674	14.955
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71.674	14.955
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	62.169	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.505	14.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27.568	20.849
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.093	19.685
a) rigiri	19.093	19.685
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.475	1.164
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	8.382	839
b) altre	93	325
4. Importo finale	208.615	164.509

L'importo iscritto alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate in sede di transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-18	31-dic-17
1. Importo iniziale	127.537	130.809
2. Aumenti	240	8.399
3. Diminuzioni	8.382	11.671
3.1 Rigiri	-	10.832
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	8.382	839
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	8.382	839
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	119.395	127.537

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-18	31-dic-17
1. Importo iniziale	6.608	6.817
2. Aumenti	1.183	444
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.183	444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.183	444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	710	653
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	710	653
a) rigiri	710	653
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.081	6.608

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-18	31-dic-17
1. Importo iniziale	1.359	1.567
2. Aumenti	8.279	117
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.279	114
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.279	114
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3
3. Diminuzioni	81	325
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	81	325
a) rigiri	81	325
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.557	1.359

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-18	31-dic-17
1. Importo iniziale	1.827	7.495
2. Aumenti	277	851
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	277	851
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	277	851
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.566	6.519
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.566	6.519
a) rigiri	1.566	6.519
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	538	1.827

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-18	31-dic-17
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	21.416	19.209
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.285	2.261
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	39.409	41.261
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.491	2.496
Assegni di c/c in corso di addebito	-	5.478
Assegni di c/c tratti su altri istituti	55	65
Partite relative a operazioni in titoli	177	789
Credito per consolidato fiscale	6.767	16.532
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.341	1.991
Ratei e risconti attivi	5.512	3.560
Altre partite per causali varie	4.061	26.917
Totale	84.514	120.559

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 54 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 12 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI.

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS15 non sono state individuate fattispecie di contract assets.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-18				31-dic-17			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	146.551	X	X	X	144.854	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	145.623	X	X	X	97.264	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	168	X	X	X	46.880	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	-				46.677			
2.3.2 altri	168	X	X	X	203	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	760	X	X	X	710	X	X	X
Totale	146.551	-	-	146.551	144.854	-	-	144.854

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-18				31-dic-17			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.202.417	X	X	X	7.896.467	X	X	X
2. Depositi a scadenza	44.853	X	X	X	51.691	X	X	X
3. Finanziamenti	2.450.637	X	X	X	2.127.544	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.448.156	X	X	X	2.127.422	X	X	X
3.2 Altri	2.481	X	X	X	122	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	154.632	X	X	X	168.871	X	X	X
Totale	10.852.539	-	-	10.852.539	10.244.573	-	-	10.244.573

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-18				31-dic-17			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	271.971	-	280.125	-	629.271	-	643.840	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	271.971	-	280.125	-	629.271	-	643.840	-
2. altri titoli	95.613	-	-	95.613	150.509	-	-	150.509
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	95.613	-	-	95.613	150.509	-	-	150.509
Totale	367.584	-	280.125	95.613	779.780	-	643.840	150.509

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-18				31-dic-17					
	VN	Fair Value			Fair Va- lue*	VN	Fair Value			Fair Va- lue*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.393	-	-	-	-	2.370	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.393	-	X	X	-	2.370	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2.393	-	X	X	-	2.370	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.393	-	X	X	-	2.370	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN al	Fair value al 31-dic-18			VN al	Fair value al 31-dic-17		
	31-dic-18	L1	L2	L3	31-dic-17	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	124.830	-	6.189	-	10.001	-	2.972	-
1. Fair value	124.830	-	6.189	-	10.001	-	2.972	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	124.830	-	6.189	-	10.001	-	2.972	-

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value Specifica				Flussi finanziari			Investim. esteri
			valute e oro	credito	merceri	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.385	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.804	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-18	31-dic-17
Somme da riconoscere a banche	144	130
Somme da riconoscere a clientela	96.236	72.039
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	59.626	9.016
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	20.015	9.404
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	1.489	3.893
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	20.792	16.608
Bonifici da regolare in stanza	4.315	1.831
Debiti verso fornitori	14.188	16.170
Ratei e risconti passivi	1.178	1.054
Altre partite di debito verso terzi	17.495	21.938
Debito per consolidato fiscale	4.673	7
Totale	240.151	152.090

Tra le altre passività nella voce *somme da riconoscere a clientela* sono compresi 2,2 milioni di euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 15,5 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-18	31-dic-17
A. Esistenze iniziali	57.115	68.067
B. Aumenti	686	1.324
B.1 Accantonamento dell'esercizio	172	48
B.2 Altre variazioni	514	1.276
C. Diminuzioni	2.343	12.276
C.1 Liquidazioni effettuate	2.343	12.276
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	55.458	57.115

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

La tabella 9.2.4 mostra, per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-18	31-dic-17
A. Esistenze iniziali	57.115	68.067
B. Aumenti	687	1.324
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	172	48
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	451	1.276
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	64	-
C. Diminuzioni	2.344	12.276
1. Benefici pagati	2.344	12.276
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	55.458	57.115

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-2018	31-dic-2017
Tassi di attualizzazione	0,62%	0,30%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso adottato per il calcolo dell' <i>Interest Cost</i>	0,32%	0,07%

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;

- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società;
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2018" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, l'1,4% per il 2019 e l'1,5% per gli anni successivi;

Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);

tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2018.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-18	31-dic-17
Valore attuale dei fondi (+)	55.458	57.115
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	55.458	57.115
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	451	1.276
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2018 del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-2018
Tasso di turnover +0,50%	55.423
Tasso di turnover -0,50%	55.494
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	55.413
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	55.504
Tasso di inflazione +0,50%	56.339
Tasso di inflazione -0,50%	54.595
Tasso di attualizzazione +0,50%	54.651
Tasso di attualizzazione -0,50%	56.299

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2018 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Oltre 4° anno
Cash flow futuri	7.362	5.158	5.705	5.004	35.354

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31-dic-18	31-dic-17
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.493	9.475
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.213	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	54.248	60.697
4.1 controversie legali e fiscali	28.638	28.995
4.2 oneri per il personale	15.127	26.015
4.3 altri	10.483	5.687
Totale	66.954	70.172

Al 31 dicembre 2017 i “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”, calcolati secondo quanto disposto dallo IAS 39, erano classificati nella voce “Altre passività” come previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	60.697	60.697
B. Aumenti	1.653	-	13.782	15.435
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.174	-	13.739	14.913
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	43	43
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	479	-	-	479
C. Diminuzioni	440	-	20.231	20.671
C.1 Utilizzo nell'esercizio	440	-	17.115	17.555
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	3.116	3.116
D. Rimanenze finali	1.213	-	54.248	55.461

Le esistenze iniziali dei “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” sono pari a zero in quanto, secondo quanto disposto dallo IAS 39 erano classificati nella voce “Altre passività” come previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Tipologia operazioni/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
Impegni ad erogare fondi	251	1.718	-	1.969
Garanzie finanziarie rilasciate	93	3.108	6.323	9.524
Totale	344	4.826	6.323	11.493

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 54,2 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 28,6 milioni che comprendono 26,3 milioni riferibili a cause passive e 2,3 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 15,1 milioni relativi a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 10,5 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 52,8% del totale dei fondi in oggetto (28,6 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle passività potenziali, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto nella Nota integrativa, Parte A Politiche contabili - Fondi per rischi ed oneri.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 160, 170 e 180**13.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell’esercizio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell’azienda bancaria.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
Impegni a erogare fondi	1.750.860	538.656	32.239	2.321.755	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	167.494	150.000	-	317.494	-
c) Banche	564.311	-	-	564.311	-
d) Altre società finanziarie	183.631	10.802	-	194.433	-
e) Società non finanziarie	659.089	246.819	30.356	936.264	-
f) Famiglie	176.335	131.035	1.883	309.253	-
Garanzie finanziarie rilasciate	69.390	60.483	10.811	140.684	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	77	-	-	77	-
c) Banche	23.441	-	-	23.441	-
d) Altre società finanziarie	1.621	196	137	1.954	-
e) Società non finanziarie	43.235	48.865	8.706	100.806	-
f) Famiglie	1.016	11.422	1.968	14.406	-

La tabella non presenta dati comparativi in quanto, viste le scelte adottate dal Banco di Sardegna in coerenza con il Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9, la disaggregazione richiesta non è disponibile per l'esercizio 2017

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
Altre garanzie rilasciate	690.058	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	9.813	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.140	-
c) Banche	549.864	-
d) Altre società finanziarie	2.384	-
e) Società non finanziarie	124.818	-
f) Famiglie	9.852	-
Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La tabella non presenta dati comparativi in quanto, viste le scelte adottate dal Banco di Sardegna in coerenza con il Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9, la disaggregazione richiesta non è disponibile per l'esercizio 2017

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-18	31-dic-17
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	628.854	730.686
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.789.496	1.376.024
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	334.412
a) individuali	334.412
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	11.558.489
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.455.090
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	323.688
2. altri titoli	4.131.402
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.084.732
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.018.667
4. Altre operazioni	1.009.134

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-18	Ammontare netto 31-dic-17
1. Derivati	985	-	985	985	-	-	-
2. Pronti contro termine	1.249.728	-	1.249.728	1.248.857	-	871	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	1.250.713	-	1.250.713	1.249.842	-	871	X
Totale 31-dic-17	1.376.861	-	1.376.861	1.376.861	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 469 mila e nella voce 50 Derivati di copertura per € 516 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche per € 1.046.949 mila e nella voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela per € 202.778 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-18	Ammontare netto 31-dic-17
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.131	-	8.131	985	-	7.146	4.385
2. Pronti contro termine	2.448.156	-	2.448.156	2.448.156	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	2.456.287	-	2.456.287	2.449.141	-	7.146	X
Totale 31-dic-17	2.179.319	-	2.179.319	2.146.608	28.328	X	4.385

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 1.942 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 6.189 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 0 mila e nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per € 2.448.156 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	337	-	-	337	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	337	-	-	337	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.628	-	X	7.628	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.401	207.108	-	214.509	-
3.1 Crediti verso banche	875	7.049	X	7.924	-
3.2 Crediti verso clientela	6.526	200.059	X	206.585	-
4. Derivati di copertura	X	X	(1.497)	(1.497)	-
5. Altre attività	X	X	24	24	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	8.908	-
Totale	15.366	207.108	(1.473)	229.909	232.329
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	16.858	-	16.858	22.779

Gli interessi attivi per l'esercizio 2017, presentati solo per il Totale, fanno riferimento ai dati pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	374	320

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(4.300)	(10.447)		(14.747)	-
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(98)	X	X	(98)	(95)
1.3 Debiti verso clientela	(4.202)	X	X	(4.202)	(6.013)
1.4 Titoli in circolazione	X	(10.447)	X	(10.447)	(19.609)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	314	314	(1.151)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5.025)	(5.276)
Totale	(4.300)	(10.447)	314	(19.458)	(32.144)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(59)	(99)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.429	1.961
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.612)	(3.112)
C. Saldo (A-B)	(1.183)	(1.151)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
a) garanzie rilasciate	3.142	3.189
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	52.003	45.403
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	-
2. negoziazione di valute	607	579
3. gestioni di portafogli	3.349	3.225
3.1. individuali	3.349	3.225
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	468	473
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22.928	21.643
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.164	1.170
8. attività di consulenza	287	35
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	287	35
9. distribuzione di servizi di terzi	23.195	18.278
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	11.297	7.252
9.3. altri prodotti	11.898	11.026
d) servizi di incasso e pagamento	18.890	18.878
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	4	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.200	38.508
j) altri servizi	34.744	33.558
Totale	146.983	139.536

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da:

commissioni su finanziamenti a clientela per 16,3 milioni;
 commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito per 9,2 milioni;
 commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 296 mila;
 commissioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI per 12 mila.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
a) garanzie ricevute	(36)	(50)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.195)	(1.145)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.177)	(1.119)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.177)	(1.119)
4. custodia e amministrazione di titoli	(18)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(146)	(160)
e) altri servizi	(4.933)	(4.215)
Totale	(6.310)	(5.570)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2018		Totale Esercizio 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	61	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	228	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	275	-	61	-

I dividendi di cui al punto C sono relativi a titoli ancora nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato net- to [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	148	54	226	-	(24)
1.1 Titoli di debito	-	30	-	-	30
1.2 Titoli di capitale	148	24	(226)	-	(54)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differen- ze di cambio	X	X	X	X	412
4. Strumenti derivati	689	668	(575)	(651)	124
4.1 Derivati finanziari:	689	668	(575)	(651)	124
- Su titoli di debito e tassi di interesse	689	668	(575)	(651)	131
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(7)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	837	722	(801)	(651)	512

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	99	616
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.332	1.000
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	180	416
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.611	2.032
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.504)	(1.452)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(81)	(619)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(13)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.598)	(2.071)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	13	(39)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le perdite nette realizzate a fronte delle cessioni di NPL di cui all'operazione "4Mori Sardegna" per 5,6 milioni, della quale si è data informativa nella "Relazione sulla gestione degli Amministratori".

Tra gli utili della voce "1.2 Crediti verso clientela" sono compresi 2,3 milioni di plusvalenza realizzata a seguito della cessione di crediti CQS a Banca di Sassari.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2018			Totale Esercizio 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.422	(7.124)	(3.702)	753	(1.035)	(282)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.422	(7.124)	(3.702)	753	(1.035)	(282)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.581	-	5.581	25.015	-	25.015
2.1 Titoli di debito	5.581	-	5.581	25.015	-	25.015
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	9.003	(7.124)	1.879	25.768	(1.035)	24.733
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(12)	(12)	-	(110)	(110)
Totale passività (B)	-	(12)	(12)	-	(110)	(110)

Il risultato netto relativo alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le perdite nette realizzate a fronte delle cessioni di NPL di cui all’operazione “4Mori Sardegna” per 5,6 milioni, della quale si è data informativa nella “Relazione sulla gestione degli Amministratori”.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	3.086	1	(160)	-	2.927
1.1 Titoli di debito	3.086	1	(160)	-	2.927
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.086	1	(160)	-	2.927

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(16)	-	-	-	-	(16)	-
- Finanziamenti	(16)	-	-	-	-	(16)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(692)	(6.605)	(88.162)	9.200	62.219	(24.040)	(83.845)
- Finanziamenti	-	(6.605)	(88.162)	9.200	62.219	(23.348)	(83.873)
- Titoli di debito	(692)	-	-	-	-	(692)	28
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(708)	(6.605)	(88.162)	9.200	62.219	(24.056)	(83.845)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(24)	-	-	45	-	21	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(24)	-	-	45	-	21	(6.660)

Le rettifiche di valore relative all'esercizio 2017, presentate solo nel totale, fanno riferimento ai dati pubblicati nel Bilancio consolidato redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e sono riferiti per l'intero ammontare all'impaired dei titoli nelle Banche Caricesena, Carim e Carismi.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti *performing* e *non performing* ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a 61 mila e a 355 mila euro.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1) Personale dipendente	(139.334)	(139.611)
a) salari e stipendi	(101.332)	(101.754)
b) oneri sociali	(24.942)	(25.064)
c) indennità di fine rapporto	(6.359)	(5.708)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(172)	(48)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.834)	(3.880)
- a contribuzione definita	(3.834)	(3.880)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	14	16
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.709)	(3.173)
2) Altro personale in attività	(899)	(966)
3) Amministratori e sindaci	(1.224)	(1.303)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(141.457)	(141.880)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Personale dipendente	1.997	2.045
a) dirigenti	28	28
b) quadri direttivi	614	620
c) restante personale dipendente	1.355	1.397
Altro personale	10	12
Totale	2.007	2.057

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1 imposte indirette e tasse	(24.169)	(23.510)
- imposte di bollo	(18.510)	(17.972)
- altre imposte indirette con diritto di rivalsa	(1.671)	(1.649)
- imposta comunale sugli immobili	(2.784)	(2.791)
- altre	(1.204)	(1.098)
2 manutenzioni e riparazioni	(4.931)	(5.236)
3 affitti passivi	(6.158)	(7.025)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(2.349)	(2.343)
5 canoni di trasmissione dati	(4.874)	(4.821)
6 pubblicità	(1.997)	(1.876)
7 consulenze legali e diverse	(16.119)	(11.315)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(575)	(301)
9 assicurazioni	(801)	(778)
10 pulizia locali	(1.990)	(2.062)
11 stampati e cancelleria	(942)	(1.225)
12 energia e combustibile	(2.841)	(3.114)
13 trasporti	(3.334)	(4.231)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.388)	(2.574)
15 informazioni e visure	(1.280)	(1.453)
16 vigilanza	(2.132)	(2.316)
17 servizi amministrativi	(23.300)	(22.332)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(25.042)	(25.100)
19 contributi associativi e simili	(1.073)	(953)
20 spese condominiali	(561)	(438)
21 Contributi al Fondo di Risoluzione Unico e D.G.S.	(9.225)	(6.806)
22 diverse e varie	(3.686)	(4.220)
Totale	(139.767)	(134.029)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 5,6 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 2,7 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1 milione;

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	-	(1.135)	-	101	51	-	(983)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(4.585)	193	207	8.193	4.008

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri Impegni	-	-	-
Altre Garanzie rilasciate	(1.174)	440	(734)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
A Accantonamenti	(10.965)	(7.546)
1. Per controversie legali	(5.590)	(6.943)
2. Altri	(5.375)	(603)
B Riprese	2.188	3.235
1 Per controversie legali	2.188	3.235
2 Altri	-	-
Totale	(8.777)	(4.311)

Sezione 14 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.833)	(13.221)	-	(22.054)
- Ad uso funzionale	(7.724)	(12.532)	-	(20.256)
- Per investimento	(1.109)	(649)	-	(1.758)
- Rimanenze	X	(40)	-	(40)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(8.833)	(13.221)	-	(22.054)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(282)	-	-	(282)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(282)	-	-	(282)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(282)	-	-	(282)

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(709)	(550)
sopravvenienze passive e insussistenze	(36)	(72)
altri oneri	(4.166)	(6.240)
Totale	(4.911)	(6.862)

La sottovoce *c) Altri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
affitti attivi	3.746	3.946
recuperi di imposta	19.583	19.118
recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	434	465
altri proventi	14.002	17.136
Totale	37.765	40.665

La sottovoce *Altri ricavi* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 4,7 milioni.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.775	1.012
1. Rivalutazioni	2.775	1.012
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(8.734)
1. Svalutazioni	-	(8.734)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.775	(7.722)
Totale	2.775	(7.722)

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
A. Immobili	225	(14)
- Utili da cessione	225	-
- Perdite da cessione	-	(14)
B. Altre attività	52	(48)
- Utili da cessione	53	9
- Perdite da cessione	(1)	(57)
Risultato netto	277	(62)

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1. Imposte correnti (-)	(7.659)	(963)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	129	1.626
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	8.382	839
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	33.011	(5.894)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(473)	209
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	33.390	(4.183)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.127
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	19.320
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(18.273)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	30.388
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(190.118)
Base di calcolo Ires a conto economico	(100.556)
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	(27.653)
<i>Tax Rate Ires</i>	-47,57%
IRAP	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.127
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	43.936
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(29.332)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	21.823
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(188.985)
Base di calcolo Irap a conto economico	(94.431)
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	(5.260)
<i>Tax rate Irap</i>	-9,05%
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	
TOTALE IMPATTO	(477)
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	-0,82%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	
Ires + Irap + altre imposte	(33.390)
<i>Tax Rate complessivo</i>	-57,44%

Sezione 25 - Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla sub-holding Banco di Sardegna.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	91.517	625
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	44	5
	a) variazione di fair value	44	5
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(569)	(1.517)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	233	552
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	153	417
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(28.867)	(16.158)
	a) variazioni di fair value	(24.760)	1.671
	b) rigiro a conto economico	(4.107)	(17.829)
	- rettifiche per rischio di credito	(21)	-
	- utili/perdite da realizzo	(4.086)	(17.829)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9.539	5.343
190.	Totale altre componenti reddituali	(19.467)	(11.358)
200.	Redditività complessiva (10+190)	72.050	(10.733)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	72.050	(10.733)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”², coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework – RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell’adeguatezza patri-

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale vanno intesi con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

moniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il processo di gestione del *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- comunicazione e reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 25 gennaio 2018, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 20 dicembre 2018 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2018. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della *risk* e *business strategy* e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;

¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato¹.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;

¹ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale².

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 “assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia”.

² a) Codice civile – art. 2381 – “Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società”.

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. “Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa”.

Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i control-

li di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa da fornire nella presente Sezione si fa riferimento alla medesima Sezione del Bilancio d'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.947	251.804	12.216	49.875	10.562.753	11.191.595
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	628.854	628.854
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	10.887	10.887
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	314.947	251.804	12.216	49.875	11.202.494	11.831.336
Totale 31-dic-17	715.954	418.946	13.032	98.063	10.589.457	11.835.452

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.742	127.468	269	3.135	79.712	249.326
- Crediti verso la clientela	38.742	127.468	269	3.135	79.712	249.326

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.101.352	522.385	578.967	229.480	10.632.139	19.511	10.612.628	11.191.595
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	629.139	285	628.854	628.854
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	10.887	10.887
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	1.101.352	522.385	578.967	229.480	11.261.278	19.796	11.252.369	11.831.336
Totale 31-dic-17	2.151.514	1.003.582	1.147.932	-	10.712.998	25.478	10.687.520	11.835.452

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni prudenziali consolidate per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER Banca. Si fa rimando pertanto a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito della nota integrativa del Bilancio d'impresa le cui informazioni rispecchiano nella sostanza anche il consolidato.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione riferibile al Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk – VaR*.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (sensitivity, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk (VaR)* secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2018.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Bot	-	-	0,26%	-	0,08%
Btp	5	-	5,19%	-	1,68%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	33	2	4,59%	-	1,47%
Obbligazioni	-	-	-	-	-
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	520	11	-2,10%	3	-0,66%
Effetto diversificazione	-	13	-	4	-
Totale del portafoglio 2018	481	1	-0,51%	-	-0,16%
Totale del portafoglio 2017	561	8	1,41%	2	0,45%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2018	(583)	622
2017	(35)	45

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	1.944	247	12,71%	78	4,02%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2018	1.944	247	12,71%	78	4,02%
Totale del portafoglio 2017	2.071	148	7,15%	47	2,26%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di *Maturity Gap*** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *asset sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis***.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.

- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **prospettiva degli utili correnti**: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **prospettiva del valore economico**: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la **sensitivity** del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *shock* parallelo pari a + 100 *b.p.*;
- *shock* parallelo pari a +/- 50 *b.p.*;
- *shock* parallelo pari a - 25 *b.p.*

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment¹*), nella misurazione della **sensitivity** del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle **sensitivity** le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 *b.p.*

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

¹ Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l’esposizione al rischio di prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2018	10.992	(149)
max	18.447	(319)
min	10.992	(149)
media	13.508	(256)
31 dicembre 2017	12.624	(211)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2018	(15.652)	(43.252)
max	(15.652)	(48.649)
min	256	(26.032)
media	(4.413)	(40.324)
31 dicembre 2017	(1.596)	(41.769)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	10.459	671	9,46%	212	2,99%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale complessivo 2018	10.459	671	9,46%	212	2,99%
Totale complessivo 2017	6.694	349	5,22%	110	1,65%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.434	-	-	-	531	170
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	531	170
A.4 Finanziamenti a clientela	6.434	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	799	699	121	114	174	362
C. Passività finanziarie	7.062	643	38	60	637	114
C.1 Debiti verso banche	300	346	1	3	-	9
C.2 Debiti verso clientela	6.762	297	37	57	637	105
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	18	-	-	-	1	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	50	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	50	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.283	699	121	114	705	532
Totale passività	7.130	643	38	60	638	114
Sbilancio (+/-)	153	56	83	54	67	418

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2018 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2018	26	8
Valore 2017	259	82

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-18 Over the counter				Totale 31-dic-17 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	72.023	-	-	-	36.821	35.714	-
a) Opzioni	-	25.211	-	-	-	7.493	19.247	-
b) Swap	-	45.960	-	-	-	17.574	16.467	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	852	-	-	-	11.754	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	4.026	11.978	-	-	5.010	4.844	-
a) Opzioni	-	96	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	3.930	11.978	-	-	5.010	4.844	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	76.049	11.978	-	-	41.831	40.558	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	86	-	-	-	157	-	-
b) Interest rate swap	-	1.820	-	-	-	10	2.061	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5	371	-	-	17	22	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	128	-	-	-	-	146	-
Totale	-	2.039	371	-	-	184	2.229	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	85	-	-	-	-	155	-
b) Interest rate swap	-	1.862	-	-	-	2.176	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	9	365	-	-	22	11	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	72	-	-	-	95	-	-
Totale	-	2.028	365	-	-	2.293	166	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	5.989	-	5.989
– <i>fair value</i> positivo	X	371	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	365
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	36.557	-	35.467
– <i>fair value</i> positivo	-	97	-	1.937
– <i>fair value</i> negativo	-	1.934	-	85
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	2.668	-	1.358
– <i>fair value</i> positivo	-	1	-	5
– <i>fair value</i> negativo	-	9	-	1
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.544	47.832	12.648	72.024
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.314	2.689	-	16.003
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	24.858	50.521	12.648	88.027
Totale 31-dic-17	14.856	73.598	31.836	120.290

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Credito e/o di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di un decremento del rischio di credito di specifici emittenti e/o dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato alcune relazioni di copertura (micro-hedge accounting) avendo ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione indesiderata dei tassi di mercato, utilizzando a tale fine come strumenti di copertura contratti derivati di tipo IRS.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Rischio coperto – Rischio Cambio

Nell'ambito dell'operatività del Gruppo in strumenti in valuta estera, la gestione del Rischio cambio avviene anche tramite derivati, utilizzati per neutralizzare la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera, ovvero nel caso di deprezzamento del cambio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Cross Currency Swap, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.
- Repo in valuta.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di cambio avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor.

E. Elementi coperti

Come evidenziato, il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta solamente la componente di rischio Tasso di interesse.

Come già evidenziato nella Parte A della Nota integrativa, l'efficacia della copertura viene valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa svolgendo test prospettici e retrospettivi con cadenza trimestrale applicando il c.d. *Dollar Offset Method*.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento dei test e sulla valutazione dei risultati ottenuti in termini di efficacia ed inefficacia delle relazioni di copertura, si rimanda all'informativa fornita in Parte A.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-18 Over the counter				Totale 31-dic-17 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	152.730	-	-	-	37.901	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	152.730	-	-	-	37.901	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	152.730	-	-	-	37.901	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficienza della copertura	
	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17				Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
	Over the counter Senza controparti centrali				Over the counter Senza controparti centrali					
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	516	-	-	-	696	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	516	-	-	-	696	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	6.189	-	-	-	2.972	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.189	-	-	-	2.972	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	152.730	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	516	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	6.189	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	385	29.604	122.741	152.730
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	385	29.604	122.741	152.730
Totale 31-dic-17	370	29.538	7.993	37.901

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;

- accentrando le operazioni di raccolta “rating sensitive” nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell’attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell’ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella presente Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità, secondo il Liquidity Risk Mismatch Model;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il Liquidity Policy Mismatch Model si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l’obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell’orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l’obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell’orizzonte temporale oltre l’anno, ha l’obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a

medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del mismatching di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di gap *ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario), in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;

- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2018 per il Gruppo BPER risulta pari al 154,3%, calcolato come rapporto tra 7.258 milioni di attivi altamente liquidabili e 4.704 milioni di deflussi di cassa netti;
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2018 per il Gruppo BPER l'indicatore si attesta al 106,8%. I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.124.545	1.301.082	62.826	208.609	175.989	353.640	596.034	2.742.795	3.533.895	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	380.070	723.789	-
A.2 Altri titoli di debito	69	-	-	-	4.264	29.845	166	1.354	238.374	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.124.476	1.301.082	62.826	208.609	171.725	323.795	595.868	2.361.371	2.571.732	-
- banche	1.872.367	1.046.978	-	84.355	-	-	-	122.000	40.500	-
- clientela	1.252.109	254.104	62.826	124.254	171.725	323.795	595.868	2.239.371	2.531.232	-
Passività per cassa	8.542.572	2.428.173	29.855	12.710	28.273	67.501	50.738	211.440	14.351	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.374.754	1.703	1.686	4.477	10.188	13.625	12.661	2	2	-
- banche	148.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	8.225.913	1.703	1.686	4.477	10.188	13.625	12.661	2	2	-
B.2 Titoli di debito	12.662	2.757	3.569	5.755	18.085	53.876	38.077	211.438	14.349	-
B.3 Altre passività	155.156	2.423.713	24.600	2.478	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(4.467)	(521.810)	521.477	-	(62)	3	2	(2.791)	(80.804)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	424	1.314	231	2.584	4.001	4.069	2.552	-	-
- posizioni corte	-	754	1.317	231	2.646	3.998	4.067	2.552	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	2.093	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	1.485.127	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.485.127	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1	-	521.480	-	-	28	2	32.824	1.250	-
- posizioni corte	2.375	521.480	-	-	-	28	2	35.615	82.054	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodo di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

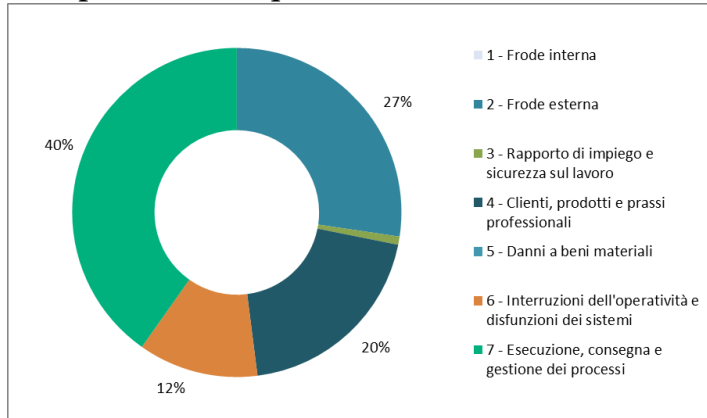
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2018, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;

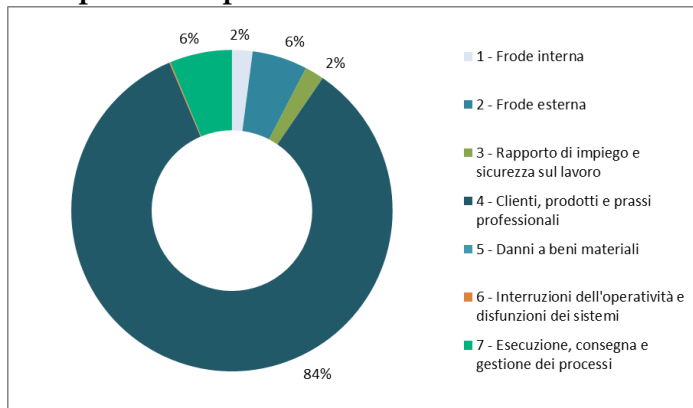
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell’operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall’analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” con un peso del 40% sulla frequenza totale;
- “Frode esterna” con un peso del 27% sulla frequenza totale;
- “Clientela”, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 20% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a “Clientela”, prodotti e prassi professionali”, con un peso dell’84% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all’Ufficio reclami della Banca, nel corso dell’esercizio 2018, n.546 reclami, di cui n. 14 relativi all’intermediazione finanziaria e n. 14 relativi ai prodotti Assicurativi. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo, con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante.

Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all’attenzione della Banca D’Italia (n.16), i ricorsi pervenuti dall’Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n. 28) e quelli pervenuti dall’Arbitro per Controversie Finanziarie – ACF (assenti per il 2018). Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l’Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le Banche nelle attività della specie.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto consolidato si compone per intero del patrimonio netto del gruppo (pari a 951,9 milioni) mentre risulta completamente azzerato il patrimonio di pertinenza di terzi.

B - Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	209.329	-	-	(54.081)	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
3. Riserve	476.662	-	-	(19.694)	456.968
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	124.941	-	-	(3.046)	121.895
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.558	-	-	-	3.558
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.009)	-	-	-	(16.009)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17.523)	-	-	-	(17.523)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	(3.046)	(3.046)
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	73.936	-	-	17.581	91.517
Totale	1.011.186	-	-	(59.240)	951.946

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	838	16.847	-	-	-	-	-	-	838	16.847
2. Titoli di capitale	3.570	12	-	-	-	-	-	-	3.570	12
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-18	4.408	16.859	-	-	-	-	-	-	4.408	16.859
Totale al 31-dic-17	6.688	157	-	-	-	-	-	-	6.688	157

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.319	3.518	-
2. Variazioni positive	10.735	57	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	826	56	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	97	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	9.812	1	-
3. Variazioni negative	30.063	17	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	25.586	13	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	118	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.086	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	273	4	-
4. Rimanenze finali	(16.009)	3.558	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-18	31-dic-17
1. Esistenze iniziali	(17.110)	(16.010)
2. Variazioni positive	155	417
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Altre variazioni	155	417
3. Variazioni negative	568	1.517
3.1 Perdite attuariali	568	1.517
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(17.523)	(17.110)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca viene rappresentata nel documento “Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2018” predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d’Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Bilancio Consolidato – Nota integrativa Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Non si segnalano operazioni della specie concluse nell’esercizio o successivamente sino alla data di approvazione del bilancio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 3.7 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 6 della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	Importi 2018	Importi 2017
Benefici a breve termine	2.266	2.238
<i>Di cui Amministratori e sindaci</i>	<i>1.063</i>	<i>1.128</i>
<i>Di cui Dirigenti con responsabilità strategiche¹</i>	<i>1.203</i>	<i>1.110</i>
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	73	78
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	228
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.339	2.544

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 160-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

¹ La voce comprende 71 mila euro di Phantom Stock.

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2018 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	469	-	-	-	-	469	10,8
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.175	4.175	29,7
Crediti verso banche	3.024.620	-	-	166.527	-	3.191.147	99,8
Crediti verso clientela	-	-	348	705.038	30.273	735.659	9,2
Derivati di copertura	516	-	-	-	-	516	100,0
Altre attività	8.131	-	-	760	5.216	14.107	16,7
Totale dell'attivo	3.033.736	-	348	872.325	39.664	3.946.073	
Debiti verso banche	99.347	-	-	45.610	-	144.957	98,9
Debiti verso clientela	-	13.352	38	4.553	3.441	21.384	0,2
Titoli in circolazione	14.850	-	-	-	-	14.850	4,0
Passività finanziarie di negoziazione	1.942	-	-	-	-	1.942	81,2
Derivati di copertura	6.189	-	-	-	-	6.189	100,0
Altre passività	6.489	-	-	929	45	7.463	3,1
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	8.928	1	8.929	13,3
Totale del passivo	128.817	13.352	38	60.020	3.487	205.714	
Garanzie rilasciate	546.785	60	-	-	43	546.888	65,8

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	6.734	-	7	8.964	204	15.909	6,9
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.351)	(49)	-	-	-	(4.400)	22,6
Commissioni attive	3.665	-	3	12.503	18.256	34.427	23,4
Commissioni passive	(9)	-	-	(2.316)	(1.177)	(3.502)	55,5
Altri ricavi	11.635	10	-	4.752	17.282	33.679	89,2
Altri costi	(8.398)	-	-	(4.410)	(38.041)	(50.849)	17,8

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle principalmente entità controllate da società collegate dalla Capogruppo BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.111,6 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 84,4 milioni), pronti contro termine per 1.047 milioni e titoli di debito per 29,8 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 6,8 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 99,3 milioni.

I rapporti con l’azionista rilevante, Fondazione di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2018 detti rapporti sono rappresentati da conti correnti passivi per 13,4 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato dagli interessi passivi sui conti correnti per 49 mila euro e da altri proventi per circa 10 mila euro.

Nell’ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 3 milioni, proventi diversi per 381 mila euro e altri costi per 615 mila di euro.

Di rilievo i finanziamenti concessi alla Sardaleasing, per circa 0,7 miliardi di euro, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l’accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

	Totale al 31-dic-18								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	3.033.736	128.817	546.785	6.734	(4.351)	3.665	(9)	11.635	(8.398)
Altre imprese del gruppo	910.620	60.092	43	9.137	-	12.505	(3.493)	21.653	(41.809)
Banca di Sassari (1)	166.760	46.279	-	1.479	-	11.675	(2.316)	954	-
Sardaleasing (1)	705.185	13.491	-	7.485	-	828	-	603	-
BPER Credit Management (1)	380	250	-	-	-	-	-	3.195	(4.410)
C.R. BRA	1	-	-	-	-	-	-	5	-
Cassa di Risparmio di Saluzzo	6	-	-	-	-	-	-	4	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Optima	-	-	-	-	-	-	(1.177)	1	-
BPER Services	21.274	36	-	173	-	-	-	16.891	(37.308)
ADRAS	12.638	26	43	-	-	-	-	-	-
Sifà	1	1	-	-	-	-	-	-	(82)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	9	-	-	-	-	-	-	(9)
Mutina	4.375	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.944.356	188.909	546.828	15.871	(4.351)	16.170	(3.502)	33.288	(50.207)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A - Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 8 marzo 2018:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2016 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art. 114-bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER individuati come “personale più rilevante”, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 “Disposizioni di vigilanza per le banche” Titolo IV Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Entrambi i documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi in seconda convocazione il 14 aprile 2018.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4; paragrafo 2.2.1 e paragrafo 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

L'erogazione di *bonus* risulta, infatti, condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*) che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) Pillar 1 Ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati “*entry gates*”, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli *bonus target*.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il *bonus target* è determinato interamente a valere sull'utile lordo di Gruppo,

¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

Per il personale più rilevante appartenente alle società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'utile lordo di Gruppo che sull'utile lordo della società di appartenenza.

Per le figure appartenenti a società consortili si applica quanto definito per il personale più rilevante della Capogruppo.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza del *bonus pool*) l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi¹, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* sia superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom Stock"².

In particolare il Piano in oggetto prevede: (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

- in caso di *bonus* di importo superiore ad Euro 100 mila:
 - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (quota up front);
 - il restante 40% attribuito in quote uguali in via differita: per i *bonus* inferiori ad Euro 120 mila è attribuito nei tre esercizi successivi; per i *bonus* di importo compreso tra Euro 120 mila ed Euro 150 mila il periodo di differimento è incrementato a 4 anni; per i *bonus* di importo superiore ad Euro 150 mila il periodo di differimento è di 5 anni.L'attribuzione del 50% sia della quota up front che differita del *bonus* avviene mediante Phantom Stock; mentre il restante 50% in denaro;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 60 mila ed Euro 100 mila:
 - il 50% del *bonus* viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - il restante 50% avviene mediante Phantom Stock attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 30 mila³ ed Euro 60 mila:
 - l'attribuzione dei primi Euro 30 mila avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - l'assegnazione della parte di *bonus* eccedente gli Euro 30 mila⁴ avviene mediante Phantom Stock interamente attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo inferiore ad Euro 30 mila ed al 30% della remunerazione fissa:
 - l'attribuzione avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
- con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato della Banca, l'assegnazione del 50% del *bonus* mediante Phantom Stock; il 40% della quota rappresentata da Phantom Stock viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (up front - fatto salvo un periodo di retention di 2 anni), il restante 60% attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque⁵ esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e pa-

¹ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

² Phantom Stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2018, alla data di erogazione stessa.

³ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

⁴ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash up-front e 50% in phantom stock differite in tre anni.

⁵ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

trimoniali (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "*malus*", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2014, 2015 e 2017.

B - Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sia sul sito <https://istituzionale.bper.it>.

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2018 del Banco di Sardegna alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 39.890 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 124 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2015 consentendo la maturazione di n. 4.652 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 14 mila, sul Piano 2017 consentendo la maturazione di n. 1.238 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 4 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo gli IAS/IFRS l’informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti negli schemi di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell’Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia che i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste sono ritenute funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell’attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell’IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio, quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell’impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity¹, ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l’attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell’informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”;
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione di euro.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”.

¹ Informazioni riferibili alle singole Legal Entities sono riscontrabili nei relativi schemi allegati al presente Bilancio Consolidato

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni di euro ed inferiore a 250 milioni di euro;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- società finanziarie.

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	90.966	537	48.894	36.910	33.144	-
Commissioni nette	108.587	7.278	22.802	2.006	-	-
Margine di intermediazione	198.368	7.796	68.641	48.769	33.144	-
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2018	178.696	7.484	63.972	48.971	33.144	-
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2017	150.106	7.702	26.178	58.083	27.369	-
Costi operativi	(165.484)	(4.054)	(30.101)	(21)	(70.242)	(7.290)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2018 al lordo delle imposte	13.212	3.429	33.871	48.951	(34.026)	(7.310)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2017 al lordo delle imposte	(18.919)	4.377	652	58.233	(34.213)	(5.322)

Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali e sono riconciliabili con quelli contabili.

I valori riferiti al periodo precedente differiscono da quelli pubblicati sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 esclusivamente per le riclassifiche effettuate per l'adeguamento al 5° agg.to della circolare B.I. 262/ 2005.

Di seguito si fornisce informativa di dettaglio sui ricavi da commissioni per ciascun settore oggetto di informativa conformemente ai paragrafi 114 e 115 dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Dettaglio delle commissioni attive

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza
garanzie rilasciate	1.401	57	1.684	
servizi di gestione, intermediazione e consulenza di cui	43.541	7.187	1.274	
- collocamento titoli	19.274	3.449	205	
- distribuzione di servizi di terzi	21.084	1.723	389	
servizi di incasso e pagamento	14.975	149	3.766	
tenuta e gestione dei conti correnti	34.879	130	3.191	
altre commissioni attive di cui	19.551	345	12.847	2.006
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	8.262	55	7.978	
Totale	114.347	7.868	22.762	2.006

Le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della *performance obligation*, le commissioni di performance invece sono contabilizzate quando è altamente probabile che un significativo storno non sia necessario al momento del venir meno dell'incertezza associata alla commissione di performance, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	1.457.923	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.168.826	-	2
Crediti verso clientela	3.861.194	19.616	3.338.590	-	-	-
Altre attività	71.972	1.603	9.081	702	687.088	81.560
Totale attivo 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562
Totale attivo 31-dic-17	4.193.904	16.595	3.478.474	4.311.669	598.938	86.617
Debiti verso banche	-	-	-	146.551	-	-
Debiti verso clientela	6.511.797	183.833	1.708.595	2.448.314	-	-
Titoli in circolazione	314.018	19.770	33.796	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	8.131	1	4.575	8.582	1.292.541	17.653
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-17	6.895.044	202.205	1.801.901	2.275.399	1.491.766	19.882

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale.

ALLEGATI

TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

Modalità di rappresentazione patrimoniale degli effetti alla transizione al principio contabile IFRS 9

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Capogruppo ha adottato la facoltà prevista dal principio¹, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo Standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare n. 262 un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 4° aggiornamento e Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 5° aggiornamento al 31 dicembre 2017 (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 4° aggiornamento e gli Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 5° aggiornamento della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comprendono l'applicazione delle nuove logiche di misurazione e, quindi, sono esposti senza variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

¹ Paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9.

Riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale consolidato previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale consolidato del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

		Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO													
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate	
10. Cassa e disponibilità liquide	105.801.949	105.801.949													
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151		4.356.151												
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-														
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151				738.384.151										
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-														
60. Crediti verso banche	3.375.220.553					3.375.220.553									
70. Crediti verso clientela	7.736.201.450			12.569.975			7.723.631.475								
80. Derivati di copertura	696.134							696.134							
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-														
100. Partecipazioni	114.378.829								114.378.829						
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-														
120. Attività materiali	311.909.352									311.909.352					
130. Attività immateriali	2.386.764										2.386.764				
140. Attività fiscali	176.302.635											10.435.067	165.867.568		
a) correnti	10.435.067											10.435.067			
b) anticipate	165.867.568												165.867.568		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-														
160. Altre attività	120.559.320														120.559.320
Totale dell'attivo	12.686.197.288	105.801.949	4.356.151	-	12.569.975	738.384.151	3.375.220.553	7.723.631.475	696.134	114.378.829	311.909.352	2.386.764	10.435.067	165.867.568	120.559.320

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione alle attività finanziarie della Banca ha comportato una sola riclassifica pari ad euro 12,6 milioni, da attività finanziarie precedentemente allocate nella categoria L&R (costo ammortizzato) ai sensi dello IAS 39, al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per effetto del fallimento del test SPPI.

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO																		
<i>Importi in euro</i>																		
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passi- vità finanziarie di negozia- zione	40. Deri- vati di copertura	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri			120. Riserve da valuta- zione	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differi- te			a) impe- gni e garanzie rilasciate	b) quie- scenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi ed oneri					
10. Debiti verso banche	144.854.107	144.854.107																
20. Debiti verso clientela	10.244.572.578		10.244.572.578															
30. Titoli in circolazione	779.780.345			779.780.345														
40. Passività finanziarie di negoiazione	2.370.319				2.370.319													
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-																	
60. Derivati di copertura	2.971.997					2.971.997												
80. Passività fiscali	8.436.532						1.181	8.435.351										
a) correnti	1.181						1.181											
b) differite	8.435.351							8.435.351										
100. Altre passività	161.564.386								152.089.205		9.475.181							
110. Trattamento di fine rappor- to del personale	57.115.190									57.115.190								
120. Fondi per rischi ed oneri	60.696.797											60.696.797						
a) quiescenza e obblighi simili	-																	
b) altri fondi	60.696.797											60.696.797						
130. Riserve tecniche	-																	
140. Riserve da valutazione	140.917.678												140.917.678					
170. Riserve	800.725.778													800.725.778				
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353														126.318.353			
190. Capitale	155.247.762															155.247.762		
200. Azioni proprie (-)	-																	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-																	
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	625.466																	625.466
Totale del passivo e del pa- trimonio netto d'esercizio (+/-)	12.686.197.288	144.854.107	10.244.572.578	779.780.345	2.370.319	2.971.997	1.181	8.435.351	152.089.205	57.115.190	9.475.181	-	60.696.797	140.917.678	800.725.778	126.318.353	155.247.762	625.466

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione alle passività finanziarie della Banca nei nuovi portafogli di destinazione IFRS 9, ha comportato la sola riclassifica, pari a euro 9,5 milioni, dei fondi per rischio di credito istituiti a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento, erano allocati tra le Altre passività e che, secondo le nuove istruzioni, confluiscono tra i Fondi per rischi ed oneri.

Modifica dei saldi di apertura dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dal principio IFRS 9

Nei prospetti a seguire si dà evidenza dei saldi contabili al 31 dicembre 2017 (riclassificati) e della relativa modifica per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione e impairment, arrivando a determinare i saldi di apertura IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Stato patrimoniale consolidato del Banco di Sardegna di prima applicazione dell'IFRS 9

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-17 riclassificato	impatto IFRS 9	1-gen-18 rideterminato
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.802	-	105.802
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.926	(3.564)	13.362
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356	-	4.356
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.570	(3.564)	9.006
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	738.384	-	738.384
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.098.852	(308.897)	10.789.955
	a) crediti verso banche	3.375.221	(15)	3.375.206
	b) crediti verso clientela	7.723.631	(308.882)	7.414.749
50.	Derivati di copertura	696	-	696
70.	Partecipazioni	114.379	(34.322)	80.057
90.	Attività materiali	311.909	-	311.909
100.	Attività immateriali	2.387	-	2.387
	di cui:			
	- avviamento	1.650	-	1.650
110.	Attività fiscali	176.303	1.522	177.825
	a) correnti	10.435	-	10.435
	b) anticipate	165.868	1.522	167.390
130.	Altre attività	120.559	-	120.559
Totale dell'attivo		12.686.197	(345.261)	12.340.936

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-17 riclassificato	impatto IFRS 9	1-gen-18 rideterminato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.169.207	-	11.169.207
	a) debiti verso banche	144.854	-	144.854
	b) debiti verso clientela	10.244.573	-	10.244.573
	c) titoli in circolazione	779.780	-	779.780
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.370	-	2.370
40.	Derivati di copertura	2.972	-	2.972
60.	Passività fiscali	8.436	-	8.436
	a) correnti	1	-	1
	b) differite	8.435	-	8.435
80.	Altre passività	152.090	-	152.090
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.115	-	57.115
100.	Fondi per rischi e oneri:	70.172	5.522	75.694
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.475	5.522	14.997
	c) altri fondi per rischi ed oneri	60.697	-	60.697
120.	Riserve da valutazione	140.918	444	141.362
150.	Riserve	800.726	(351.227)	449.499
160.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318
170.	Capitale	155.248	-	155.248
200.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	625	-	625
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.686.197	(345.261)	12.340.936

La colonna «31-dic-2017 riclassificato» contiene i valori al 31 dicembre 2017 riesposti secondo lo schema previsto dal 5° aggiornamento della Circ. 262 della Banca d'Italia.

La colonna «Impatto IFRS 9» evidenzia le variazioni di valore che subiscono le voci in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile, mentre la colonna successiva riporta la somma algebrica delle precedenti e rappresenta la situazione contabile di partenza dell'esercizio 2018.

Classificazione e misurazione

La diversa allocazione delle attività e passività finanziarie nelle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa modalità di valutazione delle stesse hanno determinato variazioni negative sul patrimonio netto della Banca pari ad Euro **3,6 milioni** (ante imposte). L'impatto è stato determinato dall'adeguamento al fair value, con conseguente rilevazione nell'apposita riserva di utili (riserva di FTA) delle variazioni di fair value intervenute dall'origination, per le attività finanziarie allocate alla categoria L&R ai sensi dello IAS 39 e riclassificate fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a seguito del fallimento del test SPPI.

Impairment

L'applicazione delle regole di impairment IFRS 9 alle attività finanziarie (esposizioni per cassa e fuori bilancio) ha determinato variazioni negative complessive sul patrimonio netto (riserve di utili o di F.T.A.) della sub-holding pari ad Euro **314,7 milioni** (ante imposte). L'impatto negativo è stato determinato prevalentemente da:

- maggiori rettifiche di valore delle attività finanziarie ordinarie (performing, Stage 1 e Stage 2) valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) pari ad Euro **2,5 milioni** sui finanziamenti alla clientela, a cui si aggiungono Euro **15 mila** sui depositi presso banche, principalmente riconducibili all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie, oltre che all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- incremento delle svalutazioni per le esposizioni deteriorare verso clientela (Stage 3), per Euro **306,3 milioni**, derivante principalmente dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward looking, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, all'adozione di un "disposal scenario", individuato in funzione degli obiettivi e previsioni ipotizzate nell'NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca quale alternativa al "workout scenario" (quale ordinaria attività di recupero gestito internamente dal Gruppo);
- maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi (esposizioni fuori bilancio) per **5,5 milioni** iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione della svalutazione, che include anche gli impegni revocabili;
- maggiori rettifiche di valore a fronte di titoli di debito classificati fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a **307 mila**

L'impatto IFRS9 complessivo sul patrimonio netto, inclusivo dell'effetto fiscale, risulta negativo per Euro **350,8 milioni** che comprendono -34,3 milioni riferibili alla variazione del patrimonio netto delle partecipazioni collegate derivante dall'applicazione del nuovo principio. Le riserve da valutazione migliorano di Euro **444 mila**, mentre si rileva una riserva di utili (riserva di FTA) negativa per **351,2 milioni**.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2018, dalla società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	115
		Società controllate	22
Altri servizi ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	88
		Società controllate	2
Totale			227

⁽¹⁾ La voce comprende:

- Attestazione nell'ambito della documentazione richiesta per la presentazione dell'istanza di concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie;
- Attività di pool audit relativa all'operazione di cartolarizzazione "4Mori Sardegna";
- Attestazione sulla dichiarazione fiscale Modello SC 2018 e Modello Irap 2018 - periodo d'imposta 2017 per apposizione visto di conformità.

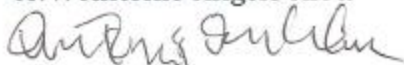
Attestazione del Bilancio consolidato 2018 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSo)*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassari, 4 marzo 2019

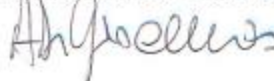
Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Sardegna S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

Il Gruppo ha scelto, secondo quanto consentito dallo stesso Principio, di continuare a rilevare le operazioni di copertura nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (carve-out).

Nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate. In particolare, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari ad Euro 351 milioni di Euro al lordo delle imposte.

Tale effetto è stato determinato ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno del Gruppo.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive (c.d. "forward-looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dal Gruppo nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di impairment, abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dal Gruppo con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- ottenimento ed esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca e approfondimenti con i consulenti esterni della stessa;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei business model del Gruppo con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo, e verifica della corretta implementazione nonché della loro efficacia operativa, ove applicabile;
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dal Gruppo in sede di prima applicazione del Principio;
- comprensione dei modelli di impairment sviluppati dal Gruppo e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di transfer logic o staging allocation e di calcolo delle expected credit losses, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte, nonché verifica della correttezza dei relativi calcoli;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione del Gruppo con particolare riferimento agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni forward-looking.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificato l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa fornita al riguardo nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa del bilancio consolidato con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "2.2 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, cui nel bilancio viene fatto rimando, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo Banco di Sardegna ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 6.659 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 19 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 6.640 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,3%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2018 del bilancio

d'esercizio, cui nel bilancio viene fatto rimando, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "2.2 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, cui nel bilancio viene fatto rimando, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banco di Sardegna ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.101 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 522 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 579 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2018 è pari al 47,4%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 315 milioni, con un coverage ratio pari al 54,4%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 252 milioni, con un coverage ratio pari al 36,4% ed esposizioni scadute deteriorate

per un valore netto pari ad Euro 12 milioni, con un coverage ratio pari al 14,0%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche Contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia del Gruppo, che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Cancelazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione

dell’aspetto chiave della revisione

In data 22 giugno 2018, nell’ambito dell’azione di derisking e miglioramento dell’asset quality del Gruppo BPER Banca, è stata perfezionata l’operazione di cartolarizzazione denominata “4Mori Sardegna”, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (c.d. “GACS”), che ha riguardato un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza del Banco di Sardegna S.p.A.. In particolare in data 7 giugno 2018, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, è stato ceduto un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo complessivo alla data di riferimento dell’operazione pari a Euro 900 milioni al veicolo di cartolarizzazione indipendente 4Mori Sardegna S.r.l., che in data 22 giugno 2018 ha emesso titoli Senior per Euro 232 milioni, Mezzanine per Euro 13 milioni e Junior per Euro 8 milioni sottoscritti integralmente dal Banco di Sardegna S.p.A..

Successivamente, in data 29 giugno 2018, il Banco di Sardegna S.p.A. ha perfezionato la cessione ad un investitore istituzionale del 95% delle tranche Mezzanine e Junior originariamente sottoscritte, mantenendo un interesse economico netto del 5% del valore nominale di ciascuna di tali tranche, al fine di adempiere all’obbligo di retention previsto dalla normativa di riferimento. Con il perfezionamento della cessione di tali titoli si sono, conseguentemente, verificate le condizioni richieste dall’IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dallo stato patrimoniale del Gruppo.

Nel paragrafo “5.5 Cartolarizzazione portafoglio crediti in sofferenza: operazione “4Mori Sardegna”” della relazione sulla gestione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018, cui nel bilancio viene fatto rimando, e nella “Sezione 6 – Utile (Perdite) da cessione/riacquisto” della Parte C – Informazioni sul conto economico, è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti e sugli effetti economici rilevati nell’esercizio 2018 in relazione alla sopra illustrata operazione.

In considerazione della complessità dell’operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo considerato la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure, anche con il supporto di specialisti del network Deloitte:

- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell’operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e della ulteriore documentazione disponibile, nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- verifica del disegno e dell’implementazione dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;

- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale del Gruppo dei crediti oggetto di cartolarizzazione;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Sardegna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 21 marzo 2019